

CITTÀ DI ANDRIA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
28 LUG. 2015
ARRIVO Prot. n. 006720 del 28.07.2016

Alla Presidente del Consiglio Comunale di Andria

PROPOSTA DI MOZIONE URGENTE

Oggetto: 1) Commissariamento gestione straordinaria e temporanea del contratto di appalto gestione rifiuti della ditta Sangalli

PREMESSO

che, in data 8 luglio u.s. con Decreto Prot. 0012680 il Prefetto della provincia Barletta Andria Trani, su formale richiesta del Presidente dell'Autocrità Nazionale Anticorruzione ANAC, ha disposto la gestione temporanea e straordinaria dell'impresa Sangalli appaltatrice del servizio rifiuti, in seguito alla sentenza di Cassazione n. 2246 del 9 dicembre 2015 che ha confermato le pene principali stabilite dal GIP del Tribunale di Monza del 19 gennaio 2015;

che il Prefetto ha ritenuto sussistenti le esigenze cautelari tutelate dalla norma atteso che gli elementi emersi nella citata sentenza del gip presso il tribunale di Monza ed evidenziati dal presidente dell'ANAC descrivono di fatto una condotta illecita grave e incontrovertibile posta in essere dai protagonisti della vicenda giudiziaria di cui in premessa e che pertanto persiste la possibilità di condizionamento nell'esecuzione degli appalti in questione e la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici tutelati dalla nuova normativa finalizzati a garantire che la prosecuzione di un appalto affidato illecitamente avvenga al riparo da ulteriori tentativi di condizionamento e senza che l'impresa ne tragga un ingiusto profitto in quanto derivante da una condotta illecita;

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale

IMPEGNA

1. il Sindaco e l'Assessore al ramo a relazionare in aula in maniera compiuta ed immediata, circa i gravi fatti indicati in premessa;

Con osservanza.

Andria, li 28.07.2016

Coratella Michele, Faraone Addolorata, Coratella Vincenzo, Loconte Donatello, Di Pilato Pietro gruppo consiliare Movimento cinque Stelle

Cod. Ente c.a285 - Cod. AOU c.a285.comar.d.	
CITTA' DI ANDRIA PROTOCOLLO GENERALE	
26 AGO. 2016	
Prot. N.	0071799
Titolo	I Classe 03

COMUNE DI ANDRIA
 26/08/2016
 0071799

Gruppo Consiliare
 "Conservatori e Riformisti"
 Comune di Andria

Alla Signora Presidente del Consiglio
 Avv. Pasqua di Pilato

Al Signor Sindaco
 Avv. Nicola Giorgino

SEDE

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE:

PREMESSO che l'evento sismico che ha colpito alcune cittadine del Centro Italia ha procurato centinaia di vittime e migliaia di sfollati che hanno perduto case e beni essenziali per la propria esistenza;

PREMESSO che per far fronte alle emergenze del succitato drammatico evento si sono attivati diversi canali di solidarietà da parte di Associazioni, enti pubblici ed Istituzioni di ogni parte d'Italia, al fine di fornire primo soccorso, mezzi di sostentamento e fondi alle popolazioni coinvolte;

CONSIDERATO che in occasione dell'incidente ferroviario occorso ad Andria il 12 Luglio u.s. si è attivata una diffusa macchina di solidarietà a sostegno della nostra comunità e che, pertanto, è dovere ricambiare gli attestati morali e materiali ricevuti in quella tragica occasione;

VISTA altresì l'iniziativa assunta dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani di coordinamento e raccordo fra le varie iniziative assunte dai Comuni, anche attraverso una raccolta fondi destinata alla ricostruzione delle località colpite dall'immane disastro naturale;

RITENUTO che il Comune di Andria, in nome del principio solidaristico e umanitario che contraddistingue e informa l'azione politico-istituzionale di questa Amministrazione, intende associarsi all'iniziativa dell'ANCI, attraverso la concreta devoluzione degli elementi degli amministratori;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta alcun impegno di spesa;

VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;

VISTO il Decreto Ministeriale 28.05.2000, n. 119;

DELIBERA

1. di devolvere l'importo del gettone di presenza delle prossime sedute di Settembre e Ottobre 2016 di Consiglio e Commissioni Consiliari, di tutti i Consiglieri Comunali, a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto;
2. di impegnare la Giunta Comunale all'adozione di una analoga delibera, affinché sia devoluta una quota pari al 50% della indennità di funzione del Sindaco, del Presidente del Consiglio Comunale e degli Assessori per i mesi di Settembre e Ottobre 2016;
3. di autorizzare il Dirigente del Settore Risorse Finanziarie a trattenere gli importi corrispondenti a quanto sopra disposto, e a versare gli importi come sopra determinati sul conto corrente avente IBAN n. **IT27A 06230 03202 000056748129 intestato ad ANCI con causale "Emergenza terremoto centro Italia"**;
4. di dichiarare la presente all'unanimità, con separata e successiva votazione, immediatamente eseguibile, così da autorizzare l'anzidetto Dirigente ad effettuare quanto prima il versamento corrispondente al deliberato, indipendentemente dalle modalità e tempi della effettiva liquidazione dei gettoni e delle indennità di funzione.

Francesco
Della
B...

Comune di _____ Provincia di _____

IL CONSIGLIO COMUNALE
nella seduta del _____

adotta il seguente

ORDINE DEL GIORNO

di solidarietà ai Comuni terremotati del Centro Italia

PREMESSO

che i Comuni dei territori delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, L'Aquila, Fermo e Macerata sono stati colpiti il giorno 24 Agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una drammatica situazione di pericolo per tutta la popolazione e conseguentemente la perdita di vite umane, numerosi feriti, l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni, gravi danneggiamenti alle infrastrutture, alla rete dei servizi essenziale, ad edifici pubblici e privati;

che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 Agosto 2016 recante "*Dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e L'Aquila ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286*" è stato disposto il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio Nazionale della Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza nei territori delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, L'Aquila;

che il successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emesso nella stessa giornata del 24 Agosto 2016 di integrazione al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "*Dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e L'Aquila ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286*" è stato disposto il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio Nazionale della Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza anche nei territori delle province di Fermo e Macerata.

CONSIDERATO

che il ripetersi di tragici eventi sismici evidenziano la pressante necessità di pianificazione e prevenzione, superando il persistere della cultura dell'emergenza per cui sia a livello locale, che nazionale le risorse impiegate per misure di somma urgenza

prevalgono nettamente rispetto a quelle investite per attività ed interventi finalizzati di riduzione del rischio;

che al fine di contribuire a preservare l'incolumità della popolazione, il Comune può e deve individuare modalità di intervento idonee ad abbassare la vulnerabilità del territorio e con essa il rischio per la popolazione, sia in termini di prevenzione passiva e strutturale sia in termini di prevenzione attiva, coinvolgendo la popolazione stessa in attività di auto-protezione;

RILEVATO

che l'art. 15. della Legge 225/92 attribuisce al sindaco il ruolo di autorità comunale di protezione civile e al comune la facoltà di dotarsi di una struttura di protezione civile, prevedendo inoltre che la regione favorisca - nei modi e con le forme ritenuti opportuni - l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile.

che il comma 1 dell'Art. 11 ("Strutture operative nazionali del Servizio") della Legge 225/92 ("Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile") precisa che le Organizzazioni di volontariato fanno parte delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile;

RILEVATO INOLTRE

che il Bilancio dell'Ente non consente, se non in minima parte, di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, delle infrastrutture e degli edifici pubblici, neanche quelli urgenti e necessari per la salvaguardia dell'incolumità delle persone, ed occorre, a tal fine, promuovere fondi di solidarietà e accedere a finanziamenti Nazionali ed Europei;

PRESO ATTO

della proposta dell'ANCI di istituire una "Giornata nazionale della Protezione Civile", nel corso della quale coinvolgere la popolazione in attività di informazione, divulgazione, formazione, esercitazione, nonché sulle misure da adottare individualmente e collettivamente per la salvaguardia delle persone e delle cose e per la riduzione dell'impatto dei rischi derivanti da catastrofi naturali;

che a seguito degli eventi calamitosi che nel mese di agosto hanno colpito numerosi Comuni delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, L'Aquila, Fermo e Macerata, l'ANCI ha avviato una raccolta fondi a favore dei Comuni danneggiati sul conto corrente intestato ad ANCI e denominato "Emergenza terremoto Centro Italia", il cui codice IBAN è: IT27A 06230 03202 000056748129;

IL CONSIGLIO COMUNALE

approva il presente Ordine del Giorno che impegna la Giunta Comunale a:

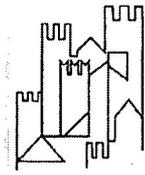
- chiedere all'Anci di impegnarsi affinché sia rifinanziato anche per le annualità successive al 2016 il fondo per la prevenzione del rischio sismico di cui all'articolo 11 della legge n. 77 del 24 giugno 2009 di conversione del decreto legge

n. 39 del 28 aprile 2009 e affinché siano complete le procedure per le precedenti annualità nei tempi più brevi;

- chiedere alle Regioni di assegnare alle attività di prevenzione del rischio da evento calamitoso un budget annuale pari ad almeno l'1% del bilancio regionale;
- coinvolgere la comunità locale sulle problematiche legate ai rischi presenti sul territorio comunale e sulle misure da adottare per prevenirli, per auto-proteggersi e per ridurre l'impatto delle catastrofi naturali sulla popolazione e sui beni;
- aderire alla proposta dell'ANCI di istituire la "Giornata nazionale della protezione civile" da realizzare in tutti i Comuni italiani con il coinvolgimento della popolazione;
- fissare entro i prossimi 60 gg una esercitazione per posti di comando in attuazione della pianificazione comunale di emergenza al fine di monitorare gli aspetti positivi e rilevare le eventuali criticità;
- adottare i principi della resilienza aderendo alla campagna promossa da ANCI nazionale e dalle ANCI regionali sulle città resilienti ed in particolare per la pronta risposta in emergenza a seguito del verificarsi degli eventi calamitosi al fine di garantire ed assicurare la continuità amministrativa in emergenza secondo le indicazioni fornite dal dipartimento nazionale della Protezione civile d'intesa con ANCI nazionale.

I presenti si impegnano a devolvere il gettone di presenza di questa riunione a favore dei Comuni sardi alluvionati, attraverso il conto corrente intestato ad ANCI e denominato "Emergenza terremoto Centro Italia", il cui codice IBAN è IT27A 06230 03202 000056748129.

Il presente atto sarà trasmesso agli Organi istituzionali competenti, al fine di sollecitare l'adozione, ognuno per la propria competenza, delle necessarie e doverose misure per la messa in sicurezza del territorio e a tutela e salvaguardia dell'incolumità pubblica.



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

IL PRESIDENTE

Prot.n.205/SIPRICS/AR/dc-16

Roma, 29 agosto 2016

Cara Collega, Caro Collega,

L'ANCI Nazionale continua ad operare per assicurare il supporto amministrativo ai Comuni delle province di Rieti, Ascoli Piceno, Perugia, L'Aquila, Fermo colpiti dal terribile sisma nel Centro Italia.

Lo stesso 24 agosto è stata inviata la richiesta di disponibilità di tecnici comunali specializzati per la valutazione dei danni e il supporto amministrativo agli UTC e agli stessi Sindaci.

L'ANCI ha inoltre avviato da subito una raccolta di fondi utili alla fase post emergenza e di ricostruzione tramite un conto corrente dedicato.

Ritenendo che le attività di prevenzione in protezione civile debbano coinvolgere i cittadini e tutti i livelli istituzionali, a partire dalle comunità locali, vorrei proporTi di realizzare presso il Tuo Comune una iniziativa per esprimere concretamente solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma e al tempo stesso riflettere insieme alla cittadina sull'importanza della prevenzione e della preparazione all'emergenza. L'invito è quindi di dedicare una seduta di confronto dei consessi cittadini al tema del rischio presente sul territorio comunale e di devolvere, al tempo stesso, i gettoni di presenza della seduta in favore dei comuni colpiti dal sisma utilizzando il Fondo ANCI dedicato, denominato *Emergenza Sisma Centro Italia*, coordinate bancarie: **IBAN: IT27A 06230 03202 000056748129.**

Al fine della discussione presso il Tuo Consiglio Comunale, in allegato alla presente comunicazione Ti propongo una bozza di ordine del giorno suscettibile di modifiche a seconda delle esigenze che riterrete prioritarie.

Nel richiederTi un cortese riscontro relativamente agli esiti della proposta di discussione – che puoi inviare all'indirizzo e-mail protezionecivile@anci.it – ed invitando a visitare la pagina web dedicata www.protezionecivile.anci.it, Ti auguro un buon lavoro e Ti ringrazio per quanto potrai fare.

Piero Fassino

Ai Sindaci dei Comuni italiani
Ai Presidenti dei Consigli Comunali
dei Comuni superiori ai 15000 abitanti

LORO SEDI

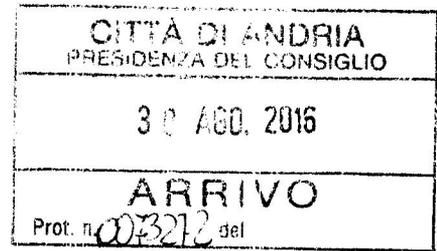
Data: Mer 24/08/2016 00:11

Da: gianfranco.sangaletti@gmail.com

A: m.fisfola@cert.comune.andria.bt.it,
n.marmo@cert.comune.andria.bt.it,
s.fucci@cert.comune.andria.bt.it,
m.davanzo@cert.comune.andria.bt.it,
pa.dipilato@cert.comune.andria.bt.it

Oggetto: Gruppo FI- ANDRIA (BT)-MOZIONE Consiglio Comunale ?II Governo Renzi rispetti Sentenza 70/2015 C.C.?

Allegato/i: all1C MOZIONE Consiglio COMUNALE impegna Governo-FIcdx all1,2,3 -ok 2012.doc(*dimensione 1.06 MB*)
all2-Cons.Reg.TOSCANA-BURT-MOZIONE 02.03.2016 n.228 attuazione Sentenza70.2015CC.pdf(*dimensione 173 KB*)
all3-Cons.Reg.TOSCANA-Seduta n.36-Mcziene 228 del 02.03.2016-Mugnai-Pironi-Borghi-altri -.pdf(*dimensione 111 KB*)
all3-Cons.Reg.TOSCANA-Seduta n.36-Mcziene n.228-Dich.votofavorev.PD-LN-M5S-SI.pdf(*dimensione 408 KB*)
all4-Cons.Reg.VENETO-DELIBERA n.108 del 18.05.2016 Mozione 133.pdf(*dimensione 297 KB*)
all5-Cons.Reg.VENETO-RESOCONTO Seduta 18.05.2016 odg 14 pag24-25.pdf(*dimensione 301 KB*)
all6-Consiglio Com.TRIESTE-MOZIONE 12-16 APPROVATA 08.08.2016.pdf(*dimensione 533 KB*)
all7-sintesi LIBRETTO Giustizia per i PENSIONATI-3a ediz 2016.08-09 ok-ridotta.pdf(*dimensione 928 KB*)
all8-DIFENDI LA TUA PENSIONE-segui il nostro consiglio - Copia.DOCX(*dimensione 39 KB*)
all9-ATTO di DIFFIDA da inviare a INPS provinciale e INPS Roma - Copia.docx(*dimensione 27 KB*)



Gruppo FI- ANDRIA (BT) -MOZIONE Consiglio Comunale "Il Governo Renzi rispetti Sentenza 70/2015 C.C."

Gruppo FORZA ITALIA – Comune di ANDRIA (BT)

Marcello FISFOLA Capogruppo FORZA ITALIA Comune di ANDRIA (BT)

Nicola MARMO - Saverio FUCCI - Micaela D'AVANZO
Consiglieri FORZA ITALIA Comune di ANDRIA (BT)

Pasqua di Pilato Presidente Consiglio Comune di ANDRIA (BT)

m.fisfola@cert.comune.andria.bt.it ; n.marmo@cert.comune.andria.bt.it ;
s.fucci@cert.comune.andria.bt.it ; m.davanzo@cert.comune.andria.bt.it ;
pa.dipilato@cert.comune.andria.bt.it ;

faccio seguito alla telefonata del 23/08 (**380/6487266**) , per inviare un po' di documentazione tra cui la **MOZIONE (all.1C)** , da presentare al CONSIGLIO COMUNALE di ANDRIA (BT) , e a tanti altri Consigli Comunali della Provincia, tramite i Consiglieri Forza Italia o alleati di Forza Italia, avente per oggetto: **"Il Comune di solleciti il Governo e il Parlamento a intervenire con atto avente forza di legge per dare piena attuazione alla sentenza n 70/2015 della Corte Costituzionale a favore dei titolari di pensione"**.

Come d'accordo, allego alcune Mozioni APPROVATE alla UNANIMITA' da:

- Consiglio Regionale TOSCANA (*all.2*) con Resoconto Seduta- Dibattito (*all.3*),
- Consiglio Regionale VENETO (*all.4*) con Resoconto seduta (*all.5*),
- Consiglio Comunale di TRIESTE (*all.6*),
- Consigli Comunali di FIRENZE Prima Commissione, AREZZO, LIVORNO, San Giovanni Valdarno (AR), Cecina (LI), Lastra a Signa (FI), Rignano sull'Arno (FI), Montelupo Fiorentino (FI), Aulla (MS), Castiglion Fiorentino (AR), Lucignano (AR) Pescia (PT), Cavriglia (AR), Certaldo (FI), Bucine (AR), Subbiano (AR), Pontremoli (MS), Carrara (MS) e altri ancora.

Mozioni analoghe sono presso :

- Camera DEPUTATI – FI - On. Deborah BERGAMINI - Mozione n.1-01177 seduta 23/02/2016 n.575,
- SENATO Repubblica - FI - Sen. MARCO MARIN - Mozione n.1-00549 seduta 31/03/2016 n.601,
- SENATO Repubblica - CoR - Sen. ANNA BONFRISCO - Mozione n.1-00591 seduta 08/06/2016 n.638,
- SENATO Repubblica - M5S - Ser. NUNZIA CATALFO - Mozione n.1-00416 seduta 07/05/2015 n.446,
- Regione EMILIA ROMAGNA - RISOLUZIONE n.2521 prot. n.20812 del 20/04/2016,
- Regione PIEMONTE - MOZIONE n. 772 Prot.CR n.15735 del 04/05/2016.

la Mozione stessa sarà protocollata al Consiglio Regionale della LIGURIA, LOMBARDIA, LAZIO, CAMPANIA, UMBRIA, MARCHE, CALABRIA, FRIULI VENEZIA GIULIA e così in altre regioni e anche ai Consigli Comunali di città capoluogo e di tante altre.

Chiedo cortesemente di trasmettermi copia della documentazione dalla Mozione protocollata e anche “ Delibera del Consiglio e relativo Resoconto”. Questa documentazione verrà raccolta in un libro, magari in più volumi, e presentato in occasione di una manifestazione nazionale Forza Italia nei mesi ottobre/novembre per raggiungere lo scopo ovvero ripristinare la corretta applicazione e il rispetto della Sentenza della Corte Costituzionale.

Penso fare cosa gradita inviare sintesi del Libretto “ GIUSTIZIA per 5,2 milioni di PENSIONATI” (all.7).

La collaborazione di tutti, specialmente degli Eletti, è indispensabile per imprimere una forte e decisa azione politica attraverso le “MOZIONI APPROVATE dai CONSIGLI REGIONALI e dai CONSIGLI COMUNALI” e anche con azioni individuali (“fare massa”) mediante l’invio di “ATTI di DIFFIDA e MESSA IN MCRA” all’INPS da parte dei Pensionati con importo “3 volte superiore” al trattamento minimo, a cui faranno seguito i RICORSI giudiziari, per interrompere la PRESCRIZIONE (all.8 e all.9).

Sedute pubbliche, gazebo, conferenze, manifesti, volantini e comunicati stampa e altre iniziative a favore di un settore sociale colpito ingiustamente potranno produrre una efficace azione di pressione sul Governo Renzi, che, preso atto dalle sue stesse dichiarazioni (si stima “bravissimo” nei confronti di chi lo ha preceduto), sarà sicuramente in grado di restituire ai pensionati le somme strappate con atti illegittimi, senza escogitare altri Decreti Legge, probabilmente ancora illegittimi.

E’ ragionevole presumere che una consistente fascia di popolazione e di famiglie - circa il 8,7% della Popolazione ITALIANA residente e quindi del tuo territorio -- possa comunque essere messa in difficoltà dalla “deindicizzazione” totale delle pensioni di importo pari o superiore a 3 volte il minimo INPS, che così azzerate non avranno più alcun recupero negli anni futuri.

E’ importante l’impegno degli Eletti, Iscritti, Dirigenti, Militanti , constatato che, su questo tema, da anni c’è un assoluto silenzio da parte dei media e di tutta l’informazione.

Grazie della collaborazione. Sono a disposizione.

In attesa di un contatto con i Consiglieri Comunali di Andria , ringrazio di un accenno di ricevimento della presente email, con i più cordiali saluti.

gianfranco

Responsabile Regionale SENIC RES FORZA ITALIA TOSCANA

GIANFRANCO SANGALETTI

Loc. Le Pietre, 14/F - 52100 AREZZO

Ab. 0575/365444 - Cell. 348/600562

e- mail: gianfranco.sangalctti@gmail.com ; forzaitaliaseniores.toscana@gmail.com;

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale
Gruppo Forza Italia



Coordinamento regionale
Coordinamento Firenze Città
Coordinamento Firenze Province



Toscana

Giustizia per 5,2 milioni di Pensionati

**Il Governo Renzi - Poletti
rispetti la**

Sentenza n. 70/2015

della

Corte Costituzionale

Agosto 2016
3a Edizione

Prefazione

Da sempre Forza Italia è attenta e sensibile ai temi che discendono dal lavoro, dall'impegno e dalla fatica, a volte, di intere generazioni.

Per questo i Governi presieduti da Silvio Berlusconi hanno concretizzato, nell'azione politica, provvedimenti volti a salvaguardare il lavoro e i risparmi dei nuclei familiari tra eliminazione della tassa di successione, no alla tassa sulla prima casa, no alla tassa sui terreni agricoli e in primis la difesa delle pensioni.

In particolare, il Governo Berlusconi è stato il solo ad innalzare le pensioni minime, e ciò non solo per una questione di equità e dignità, ma anche come riconoscimento di una funzione sociale dei pensionati a sostegno delle famiglie.

Per contro, il Governo Renzi ha penalizzato tanti pensionati disconoscendo la sentenza della Corte Costituzionale che impone il ripristino della perequazione sottratta da Monti/Fornero e minaccia sempre maggiori sacrifici a carico dei pensionati.

Pertanto di fronte a Renzi che danneggia e bistratta i pensionati, Forza Italia e il suo Movimento Seniores reagiscono con questa iniziativa "Giustizia per i Pensionati", brillantemente sviluppata in altre regioni italiane da Responsabile nazionale Movimento Seniores Sen. Enrico Pianetta ed efficacemente organizzata dal Responsabile Seniores Regionale Toscana Gianfranco Sangaletti.

Con la discussione di una Mozione in seno al Consiglio Regionale e con un Convegno sul tema pensioni, abbiamo l'opportunità di misurare il danno economico recato a tanti pensionati dal Governo Renzi che ha proditoriamente eluso una vincolante sentenza della Corte Costituzionale e di fornire ai cittadini le informazioni necessarie circa le modalità per avanzare ricorso.

In questo modo Forza Italia e il Movimento Seniores confermano l'impegno per salvaguardare i legittimi diritti e la dignità dei pensionati italiani.

Stefano Mugnai

*Capogruppo Forza Italia in Consiglio regionale toscano
Coordinatore regionale Forza Italia*

Capitolo 1

Come nasce l'ingiustizia: i pensionati bistrattati prima dal Governo Monti e ora dal Governo Renzi

La Perequazione Automatica

La perequazione è il termine che identifica la rivalutazione dell'importo pensionistico legato all'inflazione. In pratica si tratta di un meccanismo attraverso il quale l'importo delle prestazioni medesime viene adeguato all'aumento del costo della vita come indicati dall'Istat. Il fine che la legge intende perseguire è quello di **proteggere il potere d'acquisto del trattamento previdenziale pensionistico qualsiasi esso sia.**

In questi ultimi anni le modalità di erogazione della rivalutazione sono state più volte riviste dal legislatore per esigenze endemiche di contenimento della spesa pubblica sino a generare un grande pasticcio.

Il Governo Monti con il D.L. 201 del 6/12/2011 - legge Fornero 214 del 22/12/2011, anche con i voti di Forza Italia - ha bloccato la rivalutazione delle pensioni per gli anni 2012 e 2013 di tutte le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo INPS dell'anno precedente (1.443,00 € lordo mensile), corrispondenti a circa 1.090,00 € nette mensili.

Per effetto della pronuncia di incostituzionalità (vedi capitolo successivo) dell'art. 24, comma 25, della L. n.214/2011 i titolari dei trattamenti pensionistici interessati dal blocco 2012-2013 hanno acquisito il diritto di richiedere gli importi maturati per effetto del ripristino della perequazione (gli arretrati, con interessi e rivalutazione) e la ricostituzione del trattamento pensionistico (ai sensi e nella misura prevista dall'art. 34, L. n. 448/1998 e art. 69, L. n. 388/2000 per gli anni 2012 e 2013 e dall'art. 1, c. 483, L. n. 147/2013 per gli anni 2014-2016), con effetti sugli importi degli assegni pensionistici vita natural durante, inclusa la rivalutazione sull'importo rivalutato per gli anni successivi (per il 2012 e 2013 nelle percentuali e con i parametri previsti dall'art. 39, L. n. 288/2000; per il triennio 2014-2016 nelle percentuali e con i parametri previsti dall'art. 1, c. 483, L. n. 147/2013).

Trattandosi di un diritto già entrato nel patrimonio dei titolari di assegni di pensione (diritto "quesito" o "acquisito") il successivo intervento del legislatore (d.l. n. 65/2015) è legittimo e irrilevante per quanto attiene agli importi maturati prima della sua entrata in vigore, sia per quanto riguarda gli arretrati sia per quanto riguarda gli effetti sulla ricostituzione. Una legge infatti, com'è noto e costantemente ribadito, non può incidere retroattivamente sui diritti acquisiti.

E' fondamentale sospendere fin da subito questo termine di prescrizione. Si invitano i pensionati a ricorrere e a presentare richiesta di restituzione della mancata perequazione all'INPS.

Su un **totale anno 2012 di n.16.533.152 pensionati** (27,56% del totale popolazione residente in Italia, **non è stato corrisposto l'adeguamento della rivalutazione sugli importi pensionistici a n.5.242.161 pensionati** (8,7% popolazione ITALIANA), in pratica un pensionato su tre, così suddivisi:

- **n.5.192.521 pensionati** (33,2% sul numero totale pensionati) **da 3 volte a 14 volte** il Trattamento minimo Inps,
- **n.49.640 pensionati** (0,3% sul numero totale pensionati) **oltre 14 volte** il Trattamento minimo Inps.

Trattamenti pensionistici e beneficiari

2014 - Le tipologie di pensioni: le pensioni di vecchiaia assorbono oltre i due terzi (70,0%) della spesa pensionistica totale; seguono quelle ai **superstiti** (14,9%) e poi le **pensioni assistenziali** (8,0%), le **pensioni di invalidità** (5,5%) e le **pensioni indennitarie** (1,6%).

Le donne rappresentano il 52,9% dei pensionati.

Il 47,7% delle pensioni è erogato al Nord, il 20,4% nelle regioni del Centro, il 31,9% nel Mezzogiorno.

Quasi un quarto (23,3%) dei pensionati ha meno di 65 anni, la metà (51,9%) un'età compresa tra 65 e 79 anni e il restante quarto (24,9%) ha 80 anni e più.

SCHEDE: I NUMERI sui PENSIONATI e sui SOLDI

Numero di pensionati e importo lordo annuo e mese del reddito pensionistico per classi di reddito mensile anno 2012

(1) Le classi di reddito pensionistico sono determinate in base all'importo del trattamento minimo 2012 pari a 481,00 euro mensili (2) Non sono compresi gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano nè le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.) -

Fonte: INPS, Casellario Centrale dei Pensionati al 31.12.2012.

2012 da volte a volte il minimo	2012 Classi di reddito pensionistico mensile (escluso il rateo della tredicesima) (1)	2012 Numero pensionati (2)	2012 % pensionati per classe di reddito	2012 % pensionati su Popolaz ITALIANA (60milioni)	2012 Importo complessivo <u>lordo annuo</u> reddito pensionistico	2012 % Importo complessivo lordo annuo pensionistico	2012 Importo medio <u>lordo</u> <u>anno</u>	2012 Importo medio <u>lordo</u> <u>mese</u> 1/13
fino 3	Fino 1.443,00	11.290.99	68,3%	18,8%	114.635.325.207	42,38%	10.153	781,0
da 3 a 5	Da 1.443,01 a 2.405,00	3.813.94	23,1%	6,4%	90.724.593.070	33,54%	23.788	1.829,8
da 5 a 6	Da 2.405,01 a 2.886,00	627.56	3,8%	1,0%	21.324.288.480	7,88%	33.979	2.613,8
da 3 a 6	Da 1.443,01 a 2.886,00	4.441.51	26,86%	7,40%	112.048.881.550	41,43%	25.228	1.940,6
da 6 a 7	Da 2.886,01 a 3.367,00	293.70	1,8%	0,5%	12.021.625.588	4,44%	40.246	3.095,9
da 7 a 8	Da 3.367,01 a 3.848,00	155.56	0,9%	0,3%	7.261.022.377	2,68%	46.675	3.590,4
da 8 a 9	Da 3.848,01 a 4.329,00	90.86	0,5%	0,2%	4.812.565.274	1,78%	52.964	4.074,2
da 9 a 10	Da 4.329,01 a 4.810,00	67.38	0,4%	0,1%	3.993.300.055	1,48%	59.265	4.558,9
da 10 a 11	Da 4.810,01 a 5.291,00	51.84	0,3%	0,1%	3.398.385.048	1,26%	65.554	5.042,6
da 11 a 12	Da 5.291,01 a 5.772,00	39.89	0,2%	0,1%	2.864.222.864	1,06%	71.787	5.522,1
da 12 a 13	Da 5.772,01 a 6.253,00	23.95	0,2%	0,0%	2.100.222.820	0,78%	77.922	5.994,0
da 13 a 14	Da 6.253,01 a 6.734,00	19.80	0,1%	0,0%	1.669.388.290	0,62%	84.283	6.483,3
da 6 a 14	Da 2.886,01 a 6.734,00	751.01	4,54%	1,25%	38.120.732.316	14,09%	50.759	3.904,6
da 3 a 14	Da 1.443,01 a 6.734,00	5.192.52	31,4%	8,7%	150.169.613.866	55,52%	28.920	2.224,6
da 14 a 20	Da 6.734,01 a 9.620,00	33.80	0,23%	0,06%	3.888.325.240	1,44%	100.191	7.707,0
da 20 a 30	Da 9.620,01 a 14.430,00	3.06	0,05%	0,02%	1.329.575.611	0,49%	146.639	11.279,9
oltre 30	Oltre 14.430,01	1.76	0,01%	0,00%	446.643.424	0,17%	253.199	19.476,9
oltre 14	Oltre 6.734,01	49.64	0,30%	0,08%	5.664.544.275	2,09%	114.112	8.777,9
Tot.	Anno 2012	16.533.15	100%	27,56%	270.469.483.348	100%	16.359	1.258,4

del reddito pensionistico per classi di reddito mensile anno 2014

2014 da volte a volte il minimo	2014 Classi di reddito pensionistico mensile (escluso il rateo della tredicesima) (1)	2014 Numero pensionati (2)	2014 % pensionati per classe di reddito	2014 % pensionati su Popolaz ITALIANA (60.795.612)	2014 Importo complessivo <u>lordo annuo</u> reddito pensionistico	2014 % Importo complessivo lordo annuo pensionistico	2014 Importo medio <u>lordo</u> <u>anno</u>	2014 Importo medio <u>lordo</u> <u>mese</u> 1/13
Fino a 1	Fino a 500,88	2.261.58	13,90%	3,72%	8.234.522.265	2,97%	3.643	280
Da 1 a 2	Da 500,88 a 1.001,76	4.822.99	29,66%	7,93%	44.483.129.833	16,06%	9.223	709
Da 2 a 3	Da 1.001,76 a 1.502,64	3.733.51	22,96%	6,14%	60.204.222.340	21,73%	16.125	1.240
fino 3	Fino 1.502,64	10.817.09	66,5%	17,79%	112.921.874.438	40,76%	10.439	803
da 3 a 4	Da 1.502,65 a 2.003,52	2.743.57	16,9%	4,52%	60.911.045.936	21,98%	22.185	1.707
da 4 a 5	Da 2.003,53 a 2.504,40	1.323.24	8,2%	2,18%	38.292.127.543	13,82%	28.894	2.223
da 5 a 6	Da 2.504,41 a 3.005,28	601.60	3,7%	0,99%	21.298.685.969	7,69%	35.403	2.723
da 3 a 6	Da 1.502,65 a 3.005,28	4.671.42	28,74%	7,69%	120.501.859.448	43,49%	25.790	1.984
da 6 a 7	Da 3.005,29 a 3.506,16	283.25	1,8%	0,47%	11.993.797.141	4,33%	41.897	3.223
da 7 a 8	Da 3.506,17 a 4.007,04	143.73	0,9%	0,24%	7.215.663.640	2,60%	48.515	3.732
da 8 a 9	Da 4.007,05 a 4.507,92	83.37	0,5%	0,15%	4.929.513.673	1,78%	55.158	4.243
da 9 a 10	Da 4.507,93 a 5.008,80	63.64	0,4%	0,11%	4.050.303.747	1,46%	61.697	4.746
da 10 a 11	Da 5.008,81 a 5.509,68	51.51	0,3%	0,08%	3.515.438.409	1,27%	68.246	5.250
da 11 a 12	Da 5.509,69 a 6.010,56	33.35	0,2%	0,06%	2.938.529.894	1,06%	74.665	5.743
da 12 a 13	Da 6.010,57 a 6.511,44	23.20	0,2%	0,04%	2.047.034.759	0,74%	81.206	6.247
da 13 a 14	Da 6.511,45 a 7.012,32	13.47	0,1%	0,03%	1.619.564.854	0,58%	87.672	6.744
da 6 a 14	Da 3.005,29 a 7.012,32	721.56	4,46%	1,19%	38.309.846.117	13,83%	52.873	4.067
da 3 a 14	Da 1.502,65 a 7.012,32	5.396.99	33,2%	8,88%	158.811.705.565	57,32%	29.426	2.264
da 14 a 20	Da 7.012,33 a 10.017,60	33.99	0,22%	0,06%	3.744.862.460	1,35%	104.041	8.003
da 20 a 30	Da 10.017,61 a 15.026,4	3.03	0,05%	0,01%	1.228.983.068	0,44%	152.992	11.769
oltre 30	oltre 15.026,41	1.37	0,01%	0,00%	359.359.154	0,13%	261.162	20.089
oltre 14	Oltre 7.012,32	45.40	0,28%	0,07%	5.333.204.682	1,92%	117.464	9.036
Tot.	Anno 2014	16.259.49	100%	26,74%	277.066.784.685	100%	17.040	1.311
Differ.	Anno 2014 su 2012	-273.661	-1,66%	-1,18%	6.597.301.337	2,44%	681	53

Capitolo 2

L'intervento della Consulta: giustizia è fatta

La Corte Costituzionale con la Sentenza n. 70 del 30/04/2015 ha dichiarato la illegittimità costituzionale della suddetta legge 214 Fornero all'art 24: *“l’illegittimità costituzionale dell’art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, nella parte in cui prevede che «In considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall’art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento”, in quanto sono “stati valicati i limiti di ragionevolezza e proporzionalità, con conseguente pregiudizio per il potere di acquisto del trattamento stesso e con «irrimediabile vanificazione delle aspettative legittimamente nutrite dal lavoratore per il tempo successivo alla cessazione della propria attività»”, è stato dimostrato “il nesso inscindibile che lega il dettato degli artt. 36, primo comma, e 38, secondo comma, Cost. e “risultano, dunque, intaccati i diritti fondamentali connessi al rapporto previdenziale, fondati su inequivocabili parametri costituzionali: la proporzionalità del trattamento di quiescenza, inteso quale retribuzione eifferita (art. 36, primo comma, Cost.) e l’adeguatezza (art. 38, secondo comma, Cost.)”.*

La sentenza 70/2015 della Consulta, - lungi dal limitare la decisione alle sole 'fasce (pensionistiche) più basse', garantendo a queste ultime l'integrale tutela dall'erosione indotta dalle dinamiche inflazionistiche -, in più parti si riferisce a tutti i trattamenti pensionistici, anche a quelli di 'maggiore consistenza'.

Per effetto di siffatta pronuncia di incostituzionalità il predetto art. 24, c. 25, Decreto Legge n. 201/2011, conv. in L. n. 214/2011, è stato espunto dall'ordinamento con effetto *ex tunc*, ossia retroattivamente. In altri termini, è come se non fosse mai esistito.

Conseguentemente i titolari di assegno di pensione superiore a tre volte il minimo INPS hanno riacquisito, con effetto retroattivo, il diritto alla rivalutazione automatica (perequazione) prevista dalla normativa vigente relativamente agli anni 2012 e 2013 nonché alla conseguente rideterminazione dell'importo degli assegni di pensione per gli anni successivi.

Capitolo 3

Il fattaccio politico: il decreto Renzi, la legge di stabilità 2016 e le Ordinanze dei Tribunali e delle Corti dei Conti - Sezione Lavoro

Per evitare di dover restituire ai pensionati **circa 17 miliardi** loro spettanti, il Governo Renzi confeziona in fretta e furia il D.L. n. 65/2015, provvedimento **elusivo della sentenza della Corte Costituzionale e quindi illegittimo**,

Tale decreto, oltre che illegittimo, è peraltro altresì irrilevante, sia per quanto attiene alla spettanza degli arretrati maturati dal 1° gennaio 2012 sia per quanto riguarda gli effetti dell'applicazione della rivalutazione 2012-2013 sugli anni futuri (**effetto "trascinamento"**) e dunque per la rideterminazione dell'importo dell'assegno pensionistico per gli anni 2014, 2015 e successivi, da operarsi in relazione agli importi adeguati. Il decreto infatti non può incidere su diritti che, per effetto della sentenza della Corte, sono già entrati nel patrimonio dei titolari di assegni di pensione superiori a tre volte il minimo INPS (diritti "quesiti" o "acquisiti").

Con i decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 16 novembre 2012, 30 novembre 2013 e 20 novembre 2014 la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni è stata determinata nelle seguenti misure:

2,7% per l'anno 2012; 3% per l'anno 2013; 1,1% per l'anno 2014; 0,3% per l'anno 2015.

Ma c'è di più per essere scontenti e arrabbiati contro Renzi: anche nella legge di Stabilità il Governo Renzi massacrava i pensionati operando un ulteriore taglio progressivo dell'indicizzazione delle pensioni fino al 2018!

Infatti le rivalutazioni saranno in particolare più penalizzanti rispetto a quelle già previste fino al 2016: saranno del 95% per gli assegni tra 1.500 e 2.000 € lordi e scenderanno al 75 % fino a 2.500 € lordi, al 50% fino a 3.000 € lordi e al 45 % sopra i 3.000 € lordi.

Salgono a sei i Tribunali che attendono la sentenza della Consulta sui "rimborsi Pensioni".

Il Tribunale-Sezione Lavoro-di Palermo (21/01/2016), il Tribunale-Sezione Lavoro-di Brescia (08/02/2016), il Tribunale-Sezione Lavoro-di Milano (30/04/2016), la Corte dei Conti Regione Emilia Romagna (Ord.n.27/16/C del 23/02/2016), la Corte dei Conti Regione Marche (Ord.n17/16 del 22/04/2016) e la Corte dei Conti Regione Abruzzo (Ord.n.9/16 del 10/05/2016) hanno sollevato questioni di incostituzionalità del Decreto Renzi-Poletti n.65/2015, che ha svuotato la Sentenza n.70/2015 della Corte Costituzionale non riconoscendo ai pensionati massacrati dalla normativa Monti/Fornero la rivalutazione degli assegni a partire dal 2012 e anni seguenti, **emettendo Ordinanze con "immediata trasmissione alla Corte Costituzionale"**.

Al vaglio della Corte Costituzionale il decreto del Governo Renzi/Poletti n.65/2015, che non riconosce la rivalutazione delle pensioni già sancita dalla precedente Sentenza n.70/2015.

Capitolo 4

L'opposizione di Forza Italia e quanto il Governo Renzi toglie ad un pensionato

Forza Italia intende rispettare la SENTENZA della Corte Costituzionale, opponendosi con tutti i mezzi possibili all'atto con cui il Governo Renzi ha tentato di ingannare i pensionati.

Il D.L. 21 maggio 2015 n. 65, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2015, n. 109, sostituendo l'articolo 24, comma 25 del D.L. n. 201/2011, restituisce infatti solo una minima parte degli arretrati per gli anni 2012-2013, per di più limitatamente ai percettori di pensioni non superiori a sei volte il minimo INPS, ed escludendo comunque il consolidarsi della rivalutazione nell'assegno pensionistico e prevedendo un recupero parziale molto limitato per gli anni 2014-2015-2016.

Il Gruppo di Forza Italia alla Camera ha presentato l'emendamento 1.44 al DISEGNO di LEGGE di STABILITA' 2016 che ripristina le risorse "pari a 16.500 milioni di euro per l'anno 2016, e di 4.500 milioni a decorrere dall'anno 2017", purtroppo l'emendamento è stato respinto

La Sentenza 70/2015 afferma infatti che

".. il mancato adeguamento della pensione equivale ad una loro decurtazione in termini reali con effetti permanenti, non essendo previsto alcun meccanismo di recupero con viclazione degli Art 3, 53, 36, 38 Cost.. Tale blocco incide sui pensionati, fascia per antonomasia debole per età ed impossibilità di adeguamento del reddito, come evidenziato dalla Corte Cost., secondo la quale i redditi da pensione non hanno una natura diversa e minoris generis rispetto ad altri redditi ai fini dell'art.53 Cost. ..."

Vale a dire: tutti i pensionati devono ricevere al 100% quanto sottra to o dalla suddetta legge Fornero.

Vi è da sottolineare che una sentenza della Corte Costituzionale è immediatamente esecutiva e non può essere elusa da disposizioni del Governo che si pongono in contrasto con essa.

Proprio qui sta la gravità e la spudoratezza del Decreto Legge sulle Pensioni n. 65/1015 del Governo Renzi che in spregio alla Corte Costituzionale restituisce solo il 40%, il 20% e il 10% ai 3 scaglioni delle pensioni tra 1.500 euro lordi (1.100 euro netti) e 3.000 euro lordi (2.150 euro netti), propagandato da Renzi oltretutto come "Bonus", tipo i famosi 80€ !

Da una lettura frettolosa del decreto Renzi sembrerebbe che la rivalutazione per gli anni 2014 e 2015 sia riconosciuta nella **misura del 20% e per il 2016 del 50%. NON E COSI'!**

La percentuale 20% si applica sulla quota già ridotta del 2012 e 2013 e pertanto la rivalutazione sarà del 8%, 4%, e 2%, mentre per quelli che non hanno avuto rivalutazione continueranno a avere €0.

Nessuno dimentichi che per l'effetto di "trascinamento" le rivalutazioni saranno sempre tagliate.

Se l'inflazione rialza un minimo la testa, con le pensioni che invece diminuiscono per effetto dei tagli alle rivalutazioni, perderemo sul potere di acquisto diventando più poveri progressivamente.

Nelle Schede di seguito riportate, ogni pensionato in base alla propria pensione mensile potrà constatare quanto il Governo Renzi ha tolto con il D.L. 65/2015 rispetto a quanto avrebbe avuto diritto di percepire per effetto Sentenza 70 e l'importo pensione mensile non pagata dal 2016 vita naturale.

Quanto il Governo RENZI toglie con il D.L. 65/2015 ad un pensionato rispetto a quanto avrebbe avuto diritto di percepire per effetto della SENTENZA della CORTE COSTITUZIONALE n.70/2015

€ PENSIONE Mensile LORDA 2011	€ PENSIONE Mensile NETTA IRPEF (escl.addiz) 2011	quanto DOVUTO per effetto Sentenza 70/2015	quanto PAGATO agosto "Credito Sentenza 70/2015"	Quanti € RICEVUTI IN MENO tra DOVUTO PAGATO	% RICEVUTO IN MENO tra DOVUTO PAGATO	€ PENSIONE Mensile LORDA DOVUTA 2016	€ PENSIONE Mensile LORDA IN MENO 2016
1.500,00	1.141,15	3.124,24	658,5	-2.465,78	-78,90%	1.587,72	-87,72
1.600,00	1.214,15	3.312,68	702,4	-2.610,32	-78,80%	1.693,01	-93,01
1.700,00	1.300,65	3.501,12	746,3	-2.754,86	-78,70%	1.798,30	-98,30
1.800,00	1.373,65	3.689,57	790,2	-2.899,41	-78,60%	1.903,59	-103,59
1.900,00	1.446,65	3.789,04	565,4	-3.223,65	-85,10%	2.001,19	-101,19
1.950,00	1.483,15	3.890,17	427,2	-3.462,99	-89,00%		
2.000,00	1.519,65	4.061,98	437,9	-3.624,09	-89,20%	2.113,74	-113,74
2.100,00	1.592,65	4.250,21	459,8	-3.790,43	-89,20%		
2.200,00	1.660,15	4.438,45	481,7	-3.956,77	-89,20%	2.324,28	-124,28
2.300,00	1.722,15	4.626,68	503,6	-4.123,11	-89,10%		
2.400,00	1.784,15	4.667,68	262,5	-4.405,20	-94,40%		
2.500,00	1.846,15	4.946,44	273,3	-4.673,10	-94,50%	2.637,93	-137,93
2.600,00	1.908,15	5.102,81	284,3	-4.818,54	-94,40%	2.742,29	-142,29
2.700,00	1.970,15	5.259,18	295,2	-4.963,97	-94,40%		0,00
2.800,00	2.032,15	5.415,54	306,1	-5.109,40	-94,40%	2.951,01	-151,01
2.900,00	2.094,15	5.286,28	0	-5.286,28	-100,00%		
3.000,00	2.156,15	5.713,47	0	-5.713,47	-100,00%	3.158,85	-158,85
3.100,00	2.218,15	5.869,43	0	-5.869,43	-100,00%		
3.200,00	2.280,15	6.025,39	0	-6.025,39	-100,00%	3.367,52	-167,52
3.300,00	2.342,15	6.181,35	0	-6.181,35	-100,00%		
3.400,00	2.404,15	6.337,32	0	-6.337,32	-100,00%		
3.500,00	2.466,15	6.493,28	0	-6.493,28	-100,00%	3.680,52	-180,52
3.600,00	2.528,15	6.493,28	0	-6.493,28	-100,00%		
3.700,00	2.590,15	6.493,28	0	-6.493,28	-100,00%		
3.750,00	2.621,15	6.493,28	0	-6.493,28	-100,00%	3.941,36	-191,36
3.800,00	2.652,15	6.961,17	0	-6.961,17	-100,00%		
3.900,00	2.714,15	7.117,13	0	-7.117,13	-100,00%		
4.000,00	2.776,15	7.273,09	0	-7.273,09	-100,00%	4.213,03	-213,03
4.100,00	2.838,15	7.429,05	0	-7.429,05	-100,00%		
4.200,00	2.900,15	7.585,02	0	-7.585,02	-100,00%		
4.350,00	2.988,65	7.818,96	0	-7.818,96	-100,00%	4.567,34	-217,34
4.850,00	3.283,65	8.598,77	0	-8.598,77	-100,00%	5.089,04	-239,04
5.350,00	3.578,65	9.378,59	0	-9.378,59	-100,00%	5.610,71	-260,71

Regimi di rivalutazione delle pensioni nei diversi ambiti normativi 2012 – 2013 – 2014.

Regime <i>prima</i> della Sentenza			Regime <i>dopo</i> la Sentenza			Applicazione DL 65/2015		
Governo MONTI-Fornero Legge 214/2011 Cedolini Pensioni INPS IN PAGAMENTO Rivalutazione <u>senza</u> effetto trascinarsi permanente			C. C. Sentenza n.70/2015 L. 448/1998 e L. 388/2000 Pensioni DOVUTE-da PAGARE Rivalutazione <u>con</u> effetto trascinarsi permanente			Governo RENZI-Poletti DL 65/2015 Cedolino INPS agosto 2015 IN PAGAMENTO		
2012			2012			2012		
su valori definiti 2011 aumento definitivo perequaz. automat. per 2012	fino a 3 TM	fino a 1.405€ 2,70%	su valori definiti 2011 aumento definitivo perequaz. automat. per 2012	fino a 3 TM	fino a 1.405€ 2,70%	su valori definiti 2011 aumento definitivo perequaz. automat. per 2012	fino a 3 TM	fino a 1.405€ 2,70%
	oltre 3 TM	da 1.443€ 0,00%		da 3 a 5 TM	da 1.443€ a 2.341€ 2,43%		da 3 a 4 TM	da 1.443€ a 1.873€ 1,08%
	0%			90%	Rimborso per mese da 38€ a 60€		da 4 a 5 TM	da 1.873€ a 2.341€ 0,54%
				75%	da 2.341€ 2,025% Rimborso per mese oltre 6€		da 5 a 6 TM	da 2.341€ a 2.810€ 0,27%
				da 6 TM	da 2.810€ 0,00%			
2013			2013			2013		
su valori definiti 2011 aumento definitivo perequaz. automat. per 2013	fino a 3 TM	fino a 1.443€ 3,00%	su valori definiti 2012 aumento definitivo perequaz. automat. per 2013	fino a 3 TM	fino a 1.486€ 3,00%	su valori definiti 2011 aumento definitivo perequaz. automat. per 2013	fino a 3 TM	fino a 1.443€ 3,00%
	oltre 3 TM	da 1.486€ 0,00%		da 3 a 5 TM	da 1.486€ a 2.410€ 2,70%		da 3 a 4 TM	da 1.486€ a 1.873€ 1,20%
	0%			90%	Rimborso per mese da 80€ a 130€		da 4 a 5 TM	da 1.873€ a 2.341€ 0,60%
				75%	da 2.410€ 2,225% Rimborso per mese oltre 121€		da 5 a 6 TM	da 2.341€ a 2.810€ 0,30%
				da 6 TM	da 2.810€ 0,00%			
2014 - Legge 147/2013			2014 - Legge 147/2013			2014 - L.147/2013-DL65/2015		
su valori definiti 2011 aumento definitivo perequaz. automat. per 2014	fino a 3 TM	fino a 1.486€ 1,10%	su valori definiti 2013 aumento definitivo perequaz. automat. per 2014	fino a 3 TM	fino a 1.486€ 1,10%	La base su cui si applica la L.147/2013 è quella risultante dall'applicazione del D.L. 201/2011. La rivalutazione attribuita dal DL 65/2015 viene riconosciuta al 20%		
	da 3 a 4 TM	da 1.486€ a 1.981€ 1,045%		da 3 a 4 TM	da 1.486€ a 1.981€ 1,045%			
	da 4 a 5 TM	da 1.981€ a 2.477€ 0,825%		da 4 a 5 TM	da 1.981€ a 2.477€ 0,825%			
	da 5 a 6 TM	da 2.477€ a 2.972€ 0,55%		da 5 a 6 TM	da 2.477€ a 2.972€ 0,55%			
	da 6 TM	Importo fisso €13.08		da 6 TM	Importo fisso €13.08			

Capitolo 5

L'Inps, la truffa del cedolino: Pensione in pagamento nel mese di Agosto 2015

L'INPS, con la mensilità di agosto 2015, ha provveduto alla liquidazione d'ufficio della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici relativa agli anni 2012 e 2013. Le indicazioni Inps relative al pagamento degli arretrati sulla rivalutazione delle pensioni non rispettano peraltro affatto il disposto della Sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale, bensì solo il DL 65/2015 del Governo Renzi-Poletti

Solo il 27% dei Pensionati con trattamento compreso da 3 a 6 volte, (tra 1500 e 2800 euro lordi mese) sono stati rimborsati in modo 'molte parziali' a titolo "CREDITO SENTENZA C.C. 70/2015" per un importo oscillante tra i 300 e gli 800 euro lordi - il famoso 'bonus Poletti'.

Ma v'è di più. Nei cedolini pensione INPS dei mesi di agosto e settembre 2015, l'accredito in questione non porta la dizione "**Bonus**", ma "CREDITO SENTENZA C.C. 70/2015". Siffatta dizione è evidentemente impropria e volutamente ingannevole nei confronti del "*pensionato fiducioso dell'operato dell'INPS*".

Il calcolo non corrispondente infatti per nulla a quello imposto dalla Sentenza C.C. 70/2015, ma applica solo la volontà del Governo Renzi con il D.L. 65/2015.

Invece di restituire come sentenziato dalla Corte Costituzionale **tutto a tutti – pari a circa 17 miliardi di euro** – restituisce molto 'poco' e a pochi, ovvero **circa 2 miliardi di euro**, mentre "niente" è stato corrisposto ai titolari di pensioni superiori a 6 volte il trattamento minimo (Esito Negativo supera 6TM 2011-2012).

Cedolino Paga INPS mese agosto 2015 da 1.443 € a 2.886 € lordo mensile

n. 4.441.511 Pensionati pari al 7,40% Popolazione ITALIANA Residente

e inps		COMUNICAZIONE MENSILE al PENSIONATO	
		emessa il 06/12/2015 alle 19.15	
COGNOME E NOME ██████████ ██████████	PENSIONE IN PAGAMENTO nel mese di Agosto 2015 EURO ██████████		
CODICE FISCALE ██████████			
Sede INPS di ██████████	Categoria ██████████	Certificato N° ██████████	
Descrizione		Importo	
PENSIONE LORDA		██████████ +	
CONTRIBUTO EX ONPI		██████████ -	
TRATTENUTE IRPEF		██████████ -	
CREDITO SENTENZA C.C. 70/2015		██████████ +	
CONG. IRPEF ANNO PRECEDENTE		██████████ -	
TRAT. ADDIZ. REG. IRPEF ANNO 2014		██████████ -	
TRAT. ADDIZ. COM. IRPEF ANNO 2014		██████████ -	
ACC. ADDIZ. COM. IRPEF ANNO 2015		██████████ -	
IMPORTO NETTO DEL PAGAMENTO		██████████ +	

Capitolo 6

L'Inps, la prescrizione: Atto di Diffida e messa in mora e la decadenza per chi non ha fatto causa

Nello stesso periodo - Governo Monti-Fornero D.L. 201 del 6/12/2011 - il termine di prescrizione degli arretrati dei ratei pensionistici e dei suoi accessori è stato dimezzato e così

la prescrizione è passata da 10 a 5 anni.

I ratei del 2012 incominciano a prescrivere a decorrere dal gennaio 2017.

E' fondamentale sospendere fin da subito questo termine di prescrizione

Si invitano i pensionati con pensione a partire da circa € 1.090 NETTE mensili (novembre 2011), per evitare che i propri diritti vadano prescritti entro questo anno 2016, a ricorrere e a presentare richiesta di restituzione della mancata perequazione all'INPS provinciale di competenza.

E' necessario interrompere la prescrizione inviando alla Sede INPS del luogo di residenza e INPS Roma Raccomandata AR utilizzando il modulo allegato

“ATTO DI DIFFIDA E MESSA IN MORA”

completato dei dati anagrafici e firmato, conservare copia e originale Avviso Ricevimento postale.

Fai sapere a parenti ed amici pensionati, affinché, a loro volta, spediscono al più presto all'INPS provinciale/Roma per evitare la PRESCRIZIONE.

Chi non interrompe i termini, rischia di non vedere riconosciuti i propri diritti.

L'azione può essere solo individuale, non può essere collettiva. Non stiamo tutti zitti!

Il percorso non è breve:

- domanda /diffida per interrompere la prescrizione/ richiesta arretrati e ricostituzione;
- ricorso amministrativo entro 90 giorni dal provvedimento negativo dell'istituto (rigetto) o dal silenzio rigetto (che opera dopo 120 giorni dalla data di presentazione della domanda);
- ricorso al Tribunale del Lavoro (ex dipendenti privati) o Corte dei Conti, Giudice delle pensioni (ex dipendenti pubblici) entro tre anni dal rigetto o silenzio rigetto.

Meglio sottostare ai tempi, allungati ad arte, che sapere di essere penalizzati a vita.

TUTTI I PENSIONATI DEVONO ESSERE RISARCITI.

L' INPS eccepisce la decadenza per chi non ha fatto causa

L' INPS sul blocco della perequazione ha già eccepito la decadenza per chi non fa causa.

Questo significherebbe che la sentenza della Corte Costituzionale, anche se in generale è valida per tutti, in concreto si applicherebbe solo a chi, avendo fatto causa, ha evitato la decadenza.

Infatti la sentenza della Corte Costituzionale non si applica nel caso di prescrizione o di decadenza

Va premesso che in linea generale le cause contro l' INPS sono a rischio di possibile **decadenza**, e non solo di **prescrizione**.

Si tratta di una problematica giuridica estremamente complessa, in sede specialistica. Per un approfondimento si rimanda a: - Circolare INPS N.95 del 31 luglio 2014; - Messaggio INPS n.4774 del 19 maggio 2014; Messaggio INPS n.220 del 4 gennaio 2013.

Tutto questo porta a consigliare di usare la massima prudenza, evitando il rischio di incappare nella suddetta decadenza, che può essere evitata solo iniziando l'azione giudiziaria, e non con una semplice raccomandata interruttiva della prescrizione, che rimane solo un atto preliminare.

L' incostituzionalità della legge nei casi di prescrizione o di decadenza

La sentenza della Corte Costituzionale vale nei confronti di tutti, purché il diritto individuale nel frattempo non si sia estinto per prescrizione o per decadenza.

Quindi se la Corte Costituzionale dichiara illegittima una legge, ma nel frattempo è decorsa la prescrizione, il cittadino non potrà più rivendicare il suo diritto, neppure se invoca il fatto che prima vi era una legge a lui contraria, che solo dopo anni è stata dichiarata incostituzionale.

Capitolo 7

L'Inps, i patronati e la legge 30 marzo 2001, n.152, art. 15 comma 1

Si aggiunga anche, a completamento di questo complotto, che l'Inps "premurosa" con un Messaggio del 2015 (Mess. 12.6.2015 n. 4017) si è affrettata ad "avvisare" in modo forte e chiaro gli Istituti di Patronato di non effettuare conteggi di ricostruzione dei trattamenti pensionistici in base alla sentenza della Corte costituzionale e di accettare domande di ricostituzione dei trattamenti pensionistici e così scrive:

“Pertanto, l’inoltro di eventuali domande di ricostituzione dei trattamenti pensionistici interessati, dovranno essere respinte e conseguentemente le stesse non potranno essere considerate utili ai fini del finanziamento dell’attività espletata dagli Istituti di patronato. Dette domande, inoltre, non potranno essere valorizzate con il riconoscimento di 0,25 punti previsti per gli interventi elencati nella tabella A, allegata al D.M. 20/02/2013 in quanto, pur se avviate in modalità telematica, non risultano definite con esito positivo.”

Tradotto: “cari patronati se fate domande di ricostituzione per arretrati blocco perequazioni 2012-2013, niente soldi per le pratiche”.

Con detta comunicazione l'INPS di fatto si sostituisce pericolosamente al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Infatti la **Legge 30 marzo 2001, n.152**, recante “Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale” **all’articolo 15, comma 1, primo periodo, precisa che**

“Gli Istituti di patronato e di assistenza sociale sono sottoposti alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale”.

Nonostante ciò, gli Istituti di Patronato si stanno attenendo alle disposizioni avute dall'INPS, non provvedendo a tutelare gli interessi della parte debole, cioè i pensionati, soggetti verso i quali dovrebbe avere specifiche attenzioni e vocazioni, con gravi pregiudizio per i principi fissati dalla sopra citata legge n. 152.

Sebbene il provvedimento di cui al decreto-legge n. 201 abbia lasciato indenni i 2 terzi dei beneficiari di trattamenti pensionistici, è ragionevole presumere che una fascia consistente di popolazione e di famiglie possa comunque essere messa in difficoltà dalla deindicizzazione totale delle pensioni di importo pari o superiore a 3 volte il minimo INPS;

In pratica i Patronati scoraggiano i pensionati e con ciò dimostrano di essere più interessati al finanziamento dell'INPS che alla protezione dei diritti dei loro associati.

E' evidente come l'Inps abbia timore delle iniziative dei pensionati e l'ha cercato in ogni modo di spuntare le armi in loro possesso.

Testo originale del Messaggio INPS ai Patronati

Rivalutazione delle pensioni. Le indicazioni Inps relative al pagamento degli arretrati secondo quanto disposto dalla Corte costituzionale
(Inps, Messaggio 12.6.2015 n. 4017)

Mittente: 0022/D.C. Organizzazione

Protocollo: INPS.HERMES.12/05/2015.0004017

Data di ricezione: 12/06/2015 15.22.12

Come noto la Corte Costituzionale con sentenza n. 70 del 2015, ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con messaggio Hermes n. 3135 del 7 maggio 2015, l'Istituto ha comunicato che eventuali richieste di ricostituzioni delle pensioni interessate all'applicazione di detta sentenza, sarebbero state definite solo a seguito dell'assunzione delle conseguenti iniziative legislative secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009 n. 196.

Al fine di dare attuazione ai principi enunciati nella citata sentenza, con il decreto-legge 21 maggio 2015, n. 65 recante "Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR", è stato previsto che le somme arretrate dovute in applicazione della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici relativi agli anni 2012 e 2013, siano corrisposte con effetto dal 1° agosto 2015.

Ciò premesso, l'Istituto, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 3, del decreto in oggetto, provvederà, con la citata mensilità, alla liquidazione d'ufficio delle somme spettanti ad ogni singolo beneficiario in funzione dell'importo complessivo di tutti i trattamenti pensionistici in godimento.

Pertanto, l'inoltro di eventuali domande di ricostituzione dei trattamenti pensionistici interessati alla sopra citata disposizione normativa, dovranno essere respinte e conseguentemente le stesse non potranno essere considerate utili ai fini del finanziamento dell'attività espletata dagli Istituti di patronato.

Dette domande, inoltre, non potranno essere valorizzate con il riconoscimento di 0,25 punti previsti per gli interventi elencati nella tabella A, allegata al D.M. 20 febbraio 2013, in quanto, pur se avviate in modalità telematica, non risultano definite con esito positivo.

IL DIRETTORE CENTRALE ORGANIZZAZIONE
Cristina Deidda

IL DIRETTORE CENTRALE PENSIONI
Antonello Crudo

IL DIRETTORE CENTRALE SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGICI
Giulio Blandamura

LaPrevidenza.it, 19/06/2015

(da www.laprevidenza.it)

Capitolo 8

Cosa possiamo fare insieme: le tappe da seguire

I Pensionati sono una componente essenziale della società perché in momenti difficili come quello attuale costituiscono un sostegno fondamentale per le famiglie; a loro quindi si devono rispetto e riconoscenza e non meritano gli schiaffi e gli sberleffi di Renzi.

La Sentenza 70/2015 deve essere rispettata dicono i Seniores di Forza Italia, per una questione di diritto costituzionale e anche come atto di equità e giustizia sociale.

C'è quindi da essere allibiti e anche arrabbiati nei confronti di tanta arroganza e spregiudicatezza di Renzi.

Caro Pensionato,

per interrompere la PRESCRIZIONE ritaglia l'atto di diffida e messa in mora che trovi in questo libretto, completa con i tuoi dati anagrafici, firma e spedisce a:

- INPS provinciale con RACCOMANDATA A.R. e
- INPS Nazionale con Raccomandata A.R.

oppure con PEC ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it

conserva copia dell'Atto Diffida e l'originale dell'Avviso Ricevimento, per Ricorso Amministrativo e Ricorso al Tribunale del Lavoro (ex dipendenti privati) o alla Corte dei Conti regionale (ex dipendenti pubblici).

Cosa si chiede per gli anni

2012	Rideterminazione importi assegni spettanti con applicazione indice perequazione automatica del 2,7%	Pagamenti arretrati, con interessi e rivalutazione, dedotto quanto percepito per effetto del d.l. 65/2015	Con parametri art. 69, l. n. 388/2000
2013	Rideterminazione importi assegni spettanti, per effetto della rivalutazione 2012, e con applicazione indice perequazione automatica del 3%	Pagamenti arretrati, con interessi e rivalutazione, dedotto quanto percepito per effetto del d.l. 65/2015	Con parametri art. 69, l. n. 388/2000
2014	Rideterminazione importi assegni spettanti, per effetto della rivalutazione 2012-2013, e con applicazione indice perequazione automatica del 1,1 %	Pagamenti arretrati, con interessi e rivalutazione, dedotto quanto percepito per effetto del d.l. 65/2015	Con parametri art. 1, c. 483, l. n. 147/2013
2015	Rideterminazione importi assegni spettanti, per effetto della rivalutazione 2012-2013-2014, e con applicazione indice perequazione automatica del 0,3%	Pagamenti arretrati, con interessi e rivalutazione, dedotto quanto percepito per effetto del d.l. 65/2015	Con parametri art. 1, c. 483, l. n. 147/2013
2016	Rideterminazione importi assegni spettanti, per effetto della rivalutazione 2012-2013-2014-2015, e con applicazione indice perequazione automatica	Pagamenti arretrati, con interessi e rivalutazione, e rideterminazione importo assegni futuri	Con parametri art. 1, c. 483, l. n. 147/2013

Perché è importante proporre ricorso? Proponendo ricorso i titolari dei trattamenti pensionistici esclusi possono ottenere gli importi di rivalutazione arretrati con interessi dalla maturazione al saldo e rivalutazione.

Inoltre, e soprattutto, occorre considerare l'effetto "trascinamento": come rileva la Corte costituzionale "Deve rammentarsi che, per le modalità con cui opera il meccanismo della perequazione, ogni eventuale perdita del potere di acquisto del trattamento, anche se limitata a periodi brevi, è, per sua natura, definitiva. Le successive rivalutazioni saranno, infatti, calcolate non sul valore reale originario, bensì sull'ultimo importo nominale, che dal mancato adeguamento è già stato intaccato"

In altri termini, gli importi di rivalutazione maturati e riconosciuti in seguito al ricorso varranno anche sui trattamenti successivi e, inoltre, rilevano ai fini del calcolo delle rivalutazioni successive.

Se non si propone ricorso si perdono non solo gli arretrati, ma anche le differenze spettanti per tutti gli anni a venire.

L'obiettivo del ricorso è duplice:

ottenere l'integrale corresponsione degli arretrati per gli anni 2012-2013-2014-2015, ottenere la ricostituzione della pensione a valere dall'assegno di agosto 2015, in forma di arretrati per il periodo agosto-accoglimento diffida, ricorso amministrativo o ricorso giudiziale, e rideterminazione assegno per il futuro.

Il percorso:

a) Domanda/diffida all'INPS, interruttiva della prescrizione/riciesta arretrati e ricostituzione (anche in via telematica)

b) Ricorso amministrativo, entro 90 giorni dal provvedimento negativo dell'istituto (rigetto) o dal silenzio rigetto ex art. 7, l. n. 533/1973 (che opera dopo 120 giorni dalla data di presentazione della domanda)

c) Ricorso al Tribunale del lavoro ex art. 442 c.p.c. entro tre anni dal rigetto o silenzio rigetto (che opera trascorsi 90 giorni dal deposito del ricorso amministrativo). Per alcune categorie di ex dipendenti pubblici quali magistrati, professori universitari, dirigenti, segretari comunali, questori, predetti, militari il giudice competente è la Corte dei Conti, Giudice delle pensioni

I testi sono a cura di

ITALIA SEN. ENRICO PIANETTA

Responsabile NAZIONALE MOVIMENTO SENIORES FORZA

STEFANO MUGNAI

Coordinatore REGIONALE FORZA ITALIA TOSCANA

Presidente Gruppo Forza Italia CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

GIANFRANCO SANGALETTI

Responsabile REGIONALE MOVIMENTO SENIORES FORZA ITALIA TOSCANA

con la collaborazione di

AVV. PROF. GIUSEPPE PELLACANI

*Professore Ordinario Diritto Lavoro
Università di Modena e Reggio Emilia*

MOZIONI su Rivalutazione automatica delle pensioni

dopo la Sentenza Corte Costituzionale n.70/2015

SENATO della REPUBBLICA

giovedì 07/05/2015 seduta n.446

Sen. Nunzia CATALFO

Mozione n.1-00416

Movimento 5 Stelle

impegna il Governo mediante opportuni strumenti normativi ed attraverso il reperimento delle necessarie risorse: 1) a dare pronta e completa attuazione entro l'anno finanziario in corso a quanto disposto dalla sentenza n. 70 del 2015 della Corte costituzionale, provvedendo alla restituzione a favore dei cittadini interessati dell'intera quota di pensione non versata, in conseguenza della disposizione di cui all'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 ora dichiarato costituzionalmente illegittimo; 2) a sanare l'effetto secondario costituito dal mancato incremento della base di calcolo su cui applicare, a decorrere dal 2014, le successive percentuali di perequazione automatica.

(1-00416) «Catalfo, Marton, Airola, Bertorotta, Blundo, Bottici, Buccarella, Bulgarelli, Castaldi, Ciampolillo, Crimi, Donno, Endrizzi, Gaetti, Giarrusso, Giroto, Lezzi, Lucidi, Mangili, Martelli, Montevecchi, Moronese, Paglini, Petrocelli, Pugilia, Santangelo, Scibona, Serra, Taverna».

dopo la Sentenza Corte Costituzionale n.70/2015 e il Decreto Legge Governo Renzi/Poletti n.65/2015

CAMERA dei DEPUTATI

martedì 23/02/2016 seduta n.575

On. Deborah BERGAMINI FORZA ITALIA

Mozione n.1-01177

impegna il Governo ad assumere, in tempi brevi, un'iniziativa normativa che dia piena ed effettiva attuazione alla sentenza n. 70 del 2015 della Corte costituzionale, prevedendo a favore dei titolari di pensione colpiti dal blocco previsto dall'articolo 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'integrale restituzione degli importi maturati per effetto del ripristino della perequazione e la ricostruzione del trattamento pensionistico (a sensi e nella misura prevista dall'articolo 34 della legge n. 448 del 1998 e articolo 69 della legge n. 388 del 2000 per gli anni 2012 e 2013 e dall'articolo 1, comma 483, della legge n. 147 del 2013 per gli anni 2014-2016), con effetti sugli importi degli assegni pensionistici vita natural durante, inclusa la rivalutazione sull'importo rivalutato per gli anni successivi (per il 2012 e 2013 nelle percentuali e con i parametri previsti dall'articolo 69 della legge n.388 del 2000; per il triennio 2014-2016 nelle percentuali e con i parametri previsti dall'articolo 1, comma 483, della legge n.147/2013).

(1-01177) «Bergamini, Polverini, Occhiuto, Crimi».

SENATO della REPUBBLICA

giovedì 31/03/2016 seduta n.601

Sen. Marco MARIN

Mozione n.1-00549

FORZA ITALIA

impegna il Governo 1) ad attivarsi al fine di promuovere una modifica del detto decreto-legge n. 65 del 2015, dando piena attuazione alla sentenza n. 70 del 2015 della Corte costituzionale, prevedendo per i titolari di pensione il ristoro completo delle perequazioni; 2) a prevedere che le modifiche annunciate per favorire la "flessibilità in uscita" avvengano senza penalizzare i lavoratori attraverso riduzioni del trattamento pensionistico; 3) a prevedere l'aumento delle pensioni per i soggetti disagiati; 4) a ridurre il livello di tassazione dei trattamenti pensionistici.

(1-00549) «Marin, Romani Paolo, Amidei, Ghedini Niccolò, Malan, Rizzotti, Mandelli, Floris, Villari, Fazzone, Minzolini, Sibilia, Piccoli, Gasparri, De Siano, Bertacco, Bocca, Croni, Pelino, Carraro, Cardiello, Palma, Giro, Scarna, Caliendo, Alicata, Aracri, Boccardi, Gibiino, Fasano, Zuffada, Scilipoti Isgro', Galimberti».

SENATO della REPUBBLICA

mercoledì 08/06/2016 seduta n.638

Sen. Anna BONFRISCO

Mozione n.1-00591

Conservatori Riformisti

impegna il Governo 1) ad intervenire già in sede di predisposizione della legge di stabilità per il 2017, pur con un criterio di gradualità e tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di dare piena ed effettiva attuazione alla sentenza n. 70 del 2015 della Corte costituzionale, prevedendo, a favore dei titolari di pensione colpiti dal blocco previsto dall'articolo 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come modificato dall'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 21 maggio 2015, n. 65, l'integrale restituzione degli importi maturati per effetto del ripristino della perequazione e la ricostruzione del trattamento pensionistico, con effetti sugli importi degli assegni pensionistici vita natural durante, inclusa la rivalutazione sull'importo rivalutato per gli anni successivi; 2) a garantire agli istituti di patronato legittimati ad operare, in base alla legge 30 marzo 2001, n. 152, la piena tutela degli interessi della parte debole, cioè i pensionati, secondo i principi e i criteri fissati dalla citata legge e dalle successive normative in materia, ovvero accertare attraverso il Ministero del lavoro l'illegittimità della comunicazione INPS n. 004017 del 12 giugno 2015, e darne immediata comunicazione agli istituti di patronato al fine di permettere il normale svolgimento del servizio nel rispetto della normativa vigente e nell'interesse della tutela da loro garantita ai diritti dei pensionati e la conseguente valorizzazione delle attività svolte dagli stessi istituti di patronato nell'ambito di quelle previste nella tabella A, allegata al decreto ministeriale 20 febbraio 2013; 3) a riformare il sistema pensionistico secondo le caratteristiche del mercato del lavoro di oggi, mettendo in sinergia le politiche a favore dell'occupazione, delle imprese e delle famiglie, prevedendo: versamenti effettuati sulla base di un'aliquota contributiva uniforme pari al 25-26 per cento, per dipendenti e autonomi, che diano luogo ad una pensione obbligatoria di natura contributiva; l'istituzione di un trattamento di base, uguale per tutti e ragguagliato all'importo dell'assegno sociale da adeguarsi con cadenza periodica al costo della vita, finanziato dalla fiscalità generale, che agisca a suo tempo da base per la pensione contributiva e svolga una funzione inclusiva per coloro che non hanno potuto assicurarsi un trattamento pensionistico contributivo; il finanziamento di un'eventuale pensione complementare dove il lavoratore possa optare per il versamento volontario della corrispondente quota contributiva di alcuni punti non versata alla previdenza obbligatoria, come definito dall'articolo 24, comma 28, ultimo periodo, del decreto-legge n. 201, individuando nel contempo meccanismi compensativi, in qualche modo retroattivi, per gli iscritti in via esclusiva alla gestione separata presso l'INPS; 4) a limitare, tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica ed in relazione al reale costo della vita, la misura delle maggiorazioni sociali dei trattamenti pensionistici di cui all'articolo 38, comma 1, lettere a), b) e c), della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e successive integrazioni e modificazioni; 5) a ridurre, tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica ed in modo graduale, la tassazione sui trattamenti pensionistici minimi, o comunque inferiori a quello sino a 3 volte il minimo, al fine di consentire un effettivo recupero del potere di acquisto dei percipienti l'assegno previdenziale, in relazione all'andamento reale del costo della vita.

(1-00591) «Bonfrisco, Zizza, Augello, Bruni, Compagna, D'Ambrosio, Lettieri, Di Maggio, Liuzzi, Ferrone, Tarquinio».

Giustizia per i Pensionati

MOZIONI APPROVATE
dai
CONSIGLI REGIONALI

Regione	Pr	Comune	N.	Popolaz.	Delibera n.	Risultato	n. Consiglieri			n. VOTI		
			Comu	Residen.	del		Assegn	Presenti	Votanti	FAV	CON	AST
VENETO		Consiglio Regionale	576	4 927.596	Seduta n.40 del 18/05/2016 Delibera n.108	Unanimità	51	36	36	36	0	
TOSCANA		Consiglio Regionale	275	3 752.654	Seduta n.36 del 02/03/2016	Unanimità	41	40	40	40	0	
ITALIA	z	approvate	851	8.680.250								
ITALIA	z	incidenza %	10,6%	14,3%								
ITALIA	z	Tot comuni e abit	7.996	60.795.612								

MOZIONI APPROVATE
dai
CONSIGLI COMUNALI

Regione	Pr	Comune	N.	Popolaz.	Delibera n.	Risultato	n. Consiglieri			n. VOTI		
			Comu	Residen.	del		Assegn	Presenti	Votanti	FAV	CON	AST
TOSCANA	AR	.Arezzo	1	99.434	Delibera N.62 del 12/05/2016	Maggioranza	33	26	26	19	0	7
TOSCANA	AR	Bucine	1	10.182	Delibera N.27 del 30/07/2016	Unanimità	17	10	10	10	0	0
TOSCANA	AR	Castiglion Fiorentino	1	13.317	Delibera N.20 del 28/04/2016	Maggioranza	17	16	16	11	4	1
TOSCANA	AR	Cavriglia		9.656		Unanimità	13	11	11	11	0	0
TOSCANA	AR	Lucignano		3.650	Delibera n.14 del 14/05/2016	Unanimità	13	12	12	12	0	0
TOSCANA	AR	San Giovanni Valdarno		17.118	Delibera n.36 del 12/05/2016	Unanimità	17	12	9	9	0	0
TOSCANA	AR	Subbiano		6.331	Delibera n.29 del 08/07/2016	Unanimità	13	11	11	11	0	0
TOSCANA	FI	Certaldo		16.083	Delibera n.33 del 28/06/2016	Unanimità	17	14	14	14	0	0
TOSCANA	FI	Lastra a Signa		20.054	Delibera n.19 del 30/03/2016	Unanimità	17	14	14	14	0	0
TOSCANA	FI	Montelupo Fiorentino		14.045	Delibera N.39 del 26/05/2016	Maggioranza	17	13	2	2	0	11
TOSCANA	FI	Rignano sull'Arno		8.649	Delibera N.28 del 04/05/2016	Unanimità	11	10	10	10	0	0
TOSCANA	LI	.Livorno		159.542	Delibera N.160 del 16/05/2016	Maggioranza	33	22	22	18	4	0
TOSCANA	LI	Cecina		28.172	Delibera n.28 del 21/03/2016	Unanimità	17	13	13	13	0	0
TOSCANA	LI	Piombino		34.359	Delibera n.87 del 06/05/2016	Unanimità	25	17	17	17	0	0
TOSCANA	MS	Aulla		11.315	Delibera n.22 del 11/06/2016	Maggioranza	17	14	14	12	0	2
TOSCANA	MS	Carrara		63.861	Delibera n. Del 01/08/2016	Unanimità	25	20	20	20	0	0
TOSCANA	MS	Pontremoli		7.466	Delibera n.47 del 28/07/2016	Unanimità	13	10	10	10		0
TOSCANA	PT	Pescia		19.740	Delibera n.36 del 03/05/2016	Unanimità	17	11	11	11	0	0
TOSCANA	.FI	.Firenze Città		381.037	Commissione 12/04/2016	Unanimità						
FRIULI VENEZIA GIULIA	TS	Trieste		205.413	Delibera n. del 08.08.2016	Unanimità	41	33	32	32	0	1

Considerazioni riassuntive

La collaborazione di tutti, specialmente degli Eletti, è indispensabile per imprimere una forte e decisa azione politica attraverso le “MOZIONI APPROVATE dai CONSIGLI REGIONALI e dai CONSIGLI COMUNALI” e anche con azioni individuali (**“fare massa”**) mediante l’invio di “ATTI di DIFFIDA e MESSA IN MORA” all’INPS da parte dei Pensionati con importo “3 volte superiore” al trattamento minimo, a cui faranno seguito i RICORSI giudiziari, per interrompere la PRESCRIZIONE.

Sedute pubbliche, gazebo, conferenze, manifesti, volantini e comunicati stampa e altre iniziative a favore di un settore sociale colpito ingiustamente potranno produrre una efficace azione di pressione sul Governo Renzi, che, preso atto dalle sue stesse dichiarazioni (si stima “bravissimo” nei confronti di chi lo ha preceduto), sarà sicuramente in grado di restituire ai pensionati le somme strappate con atti illegittimi, senza escogitare altri Decreti Legge, probabilmente ancora illegittimi.

E’ ragionevole presumere che una consistente fascia di popolazione e di famiglie - circa il **8,7%** della Popolazione ITALIANA residente -- possa comunque essere messa in difficoltà dalla “deindicizzazione” totale delle pensioni di importo pari o superiore a 3 volte il minimo INPS, che così azzerate non avranno più alcun recupero negli anni futuri.

E’ importante l’impegno degli Eletti, Iscritti, Dirigenti, Militanti, constatato che, su questo tema, da anni c’è un assoluto silenzio da parte dei media e di tutta l’informazione.



Il Ministro Giuliano Poletti,

alla domanda

“chiediamo una parola di certezza in riferimento ai miliardi di euro che sono stati sottratti ai pensionati dal 2012 a causa del blocco della rivalutazione delle pensioni”

ha risposto

“Questa è una vicenda che conosciamo molto bene, viene da lontano nel tempo è un intervento che ha fatto molto discutere. E' una lunga storia. Io credo oggi peraltro che questo tema ha un peso relativamente modesto perché abbiamo una inflazione vicina a zero, addirittura è successo che la rivalutazione questo anno e l'anno scorso è stata sotto lo zero, e siccome la legge diceva che i pensionati dovevano restituire tre euro che hanno avuto in più, abbiamo avuto il buon gusto di non farli tirare fuori e di evitarlo perché sinceramente questa sarebbe stata davvero una beffa. Su questo tema i pensionati hanno ragione e la legge diceva così, non l'ho fatta io, io mi sono solo preso la responsabilità insieme al Governo di evitare di fare un roba che sarebbe stata una presa in giro per i pensionati, quindi niente di più, ma lo dico perché oggi l'inflazione è a zero e produce questo esito”.

Renzi - Poletti

“hanno avuto il buon gusto”

di

non rispettare la

Sentenza 70/2015

della

Corte Costituzionale



SENIORES TOSCANA

forzaitaliaseniores.toscana@gmail.com; gianfranco.sangaletti@gmail.com

Giustizia per i Pensionati

Il Governo Renzi rispetti la Sentenza 70/2015

DIFENDI LA TUA PENSIONE - SEGUI IL NOSTRO CONSIGLIO

- IL Governo Monti/Fornero ha bloccato (Legge 214/2011) le pensioni per gli anni 2012 e 2013.
- La Corte Costituzionale con Sentenza n.70/2015 ha dichiarato illegittima quella legge:
“.. *il mancato adeguamento della pensione equivale ad una loro decurtazione in termini reali con effetti permanenti, non essendo previsto alcun meccanismo di recupero con violazione degli Art 3, 53, 36, 38 Cost.. Tale blocco incide sui pensionati, fascia per antonomasia debole per età ed impossibilità di adeguamento del reddito, come evidenziato dalla Corte Cost., secondo la quale i redditi da pensione non hanno una natura diversa e minoris generis rispetto ad altri redditi ai fini dell'art.53 Cost. ...*”
- **Il fattaccio politico: il decreto Renzi e la legge di stabilità 2016**

Per evitare di dover restituire ai pensionati quanto a loro spettanti, **circa 17 miliardi**, il Governo Renzi confezionò in fretta e furia il DL 65/2015 e con questo DL **illegittimo ha eluso** la Sentenza C.C.70/2015. Una Sentenza della Corte Costituzionale è immediatamente esecutiva e non può essere elusa da disposizioni di Governo che si oppongono ad essa con rimborsi parziali e non a tutti.

- Noi di FORZA ITALIA rispettiamo la Sentenza, per cui tutti i pensionati devono ricevere quanto sottratto prima dal Governo Monti/Fornero al 100% e poi dal D.L. sulle Pensioni n.65/1015 del Governo Renzi che, in spregio alla Corte Costituzionale, restituisce solo il 40%, il 20% e il 10% ai 3 scaglioni delle pensioni tra 1.443 euro lordi (1.090 euro netti) e 2.810 euro lordi (2.100 euro netti) e 0% per pensioni superiori, propagandato da Renzi oltretutto come *“Bonus”*.

- Da una lettura frettolosa del decreto Renzi sembrerebbe che la rivalutazione per gli anni 2014 e 2015 sia riconosciuta nella **misura del 20% e per il 2016 del 50%. NON E COSI'!**

La percentuale 20% si applica sulla quota già ridotta del 2012 e 2013 e pertanto la rivalutazione sarà del 8%, 4%, e 2%, mentre per quelli che non hanno avuto rivalutazione continueranno a avere €0.

Nessuno dimentichi che per l'effetto di "trascinamento" le rivalutazioni saranno sempre tagliate.

Se l'inflazione rialza un minimo la testa, con le pensioni che invece diminuiscono per effetto dei tagli alle rivalutazioni, perderemo sul potere di acquisto diventando più poveri progressivamente.

Nella Tabella allegata, ogni pensionato in base alla propria pensione mensile potrà constatare quanto il Governo Renzi ha tolto con il D.L. 65/2015 rispetto a quanto avrebbe avuto diritto di percepire per effetto Sentenza 70 e l'importo pensione mensile non pagata dal 2016 vita naturale.

L' INPS con il messaggio n. 4017 del 12/06/2015 **ha ordinato ai patronati di RESPINGERE** tutte le domande di ricostituzione dei trattamenti pensionistici relativi alla rivalutazione della pensione!

Per cui a tutti i pensionati con pensione a partire da circa € 1.090 NETTE mensili, per evitare che i propri diritti vadano prescritti entro questo anno 2016, **è necessario interrompere la prescrizione** inviando alla **Sede INPS** del luogo di residenza e INPS Roma Raccomandata AR utilizzando il modulo allegato **ATTO DI DIFFIDA E MESSA IN MORA**, completato dei dati anagrafici e firmato, conservare copia e originale Avviso Ricevimento postale. Fai sapere a parenti ed amici pensionati, affinché, a loro volta, spediscono al più presto all'INPS provinciale/Roma per evitare la PRESCRIZIONE.

Chi non interrompe i termini, rischia di non vedere riconosciuti i propri diritti.

L'azione può essere solo individuale, non può essere collettiva. Non stiamo tutti zitti!

- Il percorso non è breve:
- domanda /diffida per interrompere la prescrizione/ richiesta arretrati e ricostituzione;
 - ricorso amministrativo entro 90 giorni dal provvedimento negativo dell'istituto (rigetto) o dal silenzio rigetto (che opera dopo 120 giorni dalla data di presentazione della domanda);
 - ricorso al Tribunale del Lavoro (ex dipendenti privati) o Corte dei Conti, Giudice delle pensioni (ex dipendenti pubblici) entro tre anni dal rigetto o silenzio rigetto.

Meglio sottostare ai tempi, allungati ad arte, che sapere di essere penalizzati a vita.

TUTTI I PENSIONATI DEVONO ESSERE RISARCITI

L' INPS eccepisce la decadenza per chi non ha fatto causa

L' INPS sul blocco della perequazione ha già eccepito la decadenza per chi non fa causa.

Quindi se la Corte Costituzionale dichiara illegittima una legge, ma nel frattempo è decorsa la prescrizione, il Cittadino non potrà più rivendicare il suo diritto, neppure se invoca il fatto che prima vi era una legge a lui contraria, che solo dopo anni è stata dichiarata incostituzionale.

Quanto il Governo RENZI toglie con il D.L. 65/2015 ad un Pensionato rispetto a quanto avrebbe avuto diritto di percepire per effetto della SENTENZA DELLA Corte Costituzionale n.70/2015

€ PENSIONE Mensile LORDA 2011	€ PENSIONE Mensile NETTA 2011	quanto DOVUTO per effetto Sentenza 70/2015	quanto PAGATO agosto "Credito Sentenza 70/2015"	Quanti € RICEVUTI IN MENO tra DOVUTO PAGATO	% RICEVUTO IN MENO tra DOVUTO PAGATO	€ PENSIONE Mensile LORDA DOVUTA 2016	€ PENSIONE Mensile LORDA IN MENO 2016
1.405,53	1.072,19						
1.450,00	1.104,65	1.919,65	644,73	1.274,92	-66,4%		
1.500,00	1.141,15	3.124,24	658,46	2.465,78	-78,9%	1.587,72	87,72
1.550,00	1.177,65	3.218,46	680,41	2.538,05	-78,9%		
1.600,00	1.214,15	3.312,68	702,36	2.610,32	-78,8%	1.693,01	93,01
1.650,00	1.250,65	3.406,90	724,31	2.682,59	-78,7%		
1.700,00	1.300,65	3.501,12	746,26	2.754,86	-78,7%	1.798,30	98,30
1.750,00	1.337,15	3.595,35	768,21	2.827,14	-78,6%		
1.800,00	1.373,65	3.689,57	790,16	2.899,41	-78,6%	1.903,59	103,59
1.850,00	1.410,15	3.783,79	812,11	2.971,68	-78,5%		
1.900,00	1.446,65	3.789,04	565,39	3.232,65	-85,1%	2.001,19	101,19
1.950,00	1.483,15	3.890,17	427,18	3.462,99	-89,0%		
2.000,00	1.519,65	4.061,98	437,89	3.624,09	-89,2%	2.113,74	113,74
2.050,00	1.556,15	4.156,10	448,83	3.707,27	-89,2%		
2.100,00	1.592,65	4.250,21	459,78	3.790,43	-89,2%		
2.150,00	1.629,15	4.344,33	470,73	3.873,60	-89,2%		
2.200,00	1.660,15	4.438,45	481,68	3.956,77	-89,2%	2.324,28	124,28
2.250,00	1.691,15	4.532,57	492,62	4.039,95	-89,1%		
2.300,00	1.722,15	4.626,68	503,57	4.123,11	-89,1%		
2.350,00	1.753,15	4.602,52	348,96	4.253,56	-92,4%		
2.400,00	1.784,15	4.667,68	262,48	4.405,20	-94,4%		
2.450,00	1.815,15	4.743,31	267,95	4.475,36	-94,4%		
2.500,00	1.846,15	4.946,44	273,34	4.673,10	-94,5%	2.637,93	137,93
2.550,00	1.877,15	5.024,63	278,81	4.745,82	-94,5%		
2.600,00	1.908,15	5.102,81	284,27	4.818,54	-94,4%	2.742,29	142,29
2.650,00	1.939,15	5.180,99	289,74	4.891,25	-94,4%		
2.700,00	1.970,15	5.259,18	295,21	4.963,97	-94,4%		
2.750,00	2.001,15	5.337,36	300,67	5.036,69	-94,4%		
2.800,00	2.032,15	5.415,54	306,14	5.109,40	-94,4%	2.951,01	151,01
2.850,00	2.063,15	5.212,97	111,18	5.101,79	-97,9%		
2.900,00	2.094,15	5.286,28	0,00	5.286,28	-100,0%		
2.950,00	2.125,15	5.359,58	0,00	5.359,58	-100,0%		
3.000,00	2.156,15	5.713,47	0,00	5.713,47	-100,0%	3.158,85	158,85
3.050,00	2.187,15	5.791,45	0,00	5.791,45	-100,0%		
3.100,00	2.218,15	5.869,43	0,00	5.869,43	-100,0%		
3.150,00	2.249,15	5.947,41	0,00	5.947,41	-100,0%		
3.200,00	2.280,15	6.025,39	0,00	6.025,39	-100,0%	3.367,52	167,52
3.250,00	2.311,15	6.103,37	0,00	6.103,37	-100,0%		
3.300,00	2.342,15	6.181,35	0,00	6.181,35	-100,0%		
3.400,00	2.404,15	6.337,32	0,00	6.337,32	-100,0%		
3.500,00	2.466,15	6.493,28	0,00	6.493,28	-100,0%	3.680,52	180,52
3.600,00	2.528,15	6.493,28	0,00	6.493,28	-100,0%		
3.700,00	2.590,15	6.493,28	0,00	6.493,28	-100,0%		
3.750,00	2.621,15	6.493,28	0,00	6.493,28	-100,0%	3.941,36	191,36

La Pensione è un **DIRITTO** NON un **REGALO**

INPS - Direzione provinciale di _____

in persona del legale rappresentante pro tempore

Via _____ - CAP _____ - _____

e p.c.

INPS - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

in persona del legale rappresentante pro tempore

VIA CIRO IL GRANDE – CAP 00144 - ROMA

PEC - ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it

RACCOMANDATA AVVISO di RITORNO

OGGETTO: Richiesta di ricostituzione del trattamento pensionistico anni 2012, 2013, 2014, 2015 per effetto della dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 24, c. 25, l. n. 214/2011, (con: a) applicazione ai ratei di pensione anni 2012, 2013 dei coefficienti di rivalutazione automatica secondo il meccanismo previsto dagli articoli 34 c. 1, l. n. 448/1998 e 69, c. 1, l. 388/2000, come determinati dai decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 16 novembre 2012, 30 novembre 2013 e 20 novembre 2014, b) conseguente ricalcolo degli importi degli assegni per gli anni successivi; c) corresponsione degli arretrati, oltre ad interessi, sino alla data di accoglimento della presente diffida; d) rideterminazione dell'importo dell'assegno di pensione dovuto.

ATTO DI DIFFIDA E MESSA IN MORA

Cognome e nome _____

Nato/a il: ____/____/____ a: _____ Prov: _____

Codice fiscale _____ Stato Civile _____ Cittadinanza _____

Indirizzo _____

Cap _____ Comune residenza _____ Prov. _____

Tel /Cell. _____ e-mail: _____

Doc. identità (tipo) _____, n. _____, rilasciato da _____, il _____, scadenza _____

titolare di pensione _____, categoria _____, n. _____

di importo lordo superiore a tre volte il minimo INPS.

PREMESSO CHE

a) L'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214 **ha escluso per gli anni 2012 e 2013 l'applicazione della rivalutazione automatica (perequazione)**, ai sensi dell'art. 34, c. 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e dall'art. 69 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, di tutte le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo INPS dell'anno precedente;

b) La Corte Costituzionale, con sentenza **30 aprile 2015, n. 70** ha dichiarato: **“l'illegittimità costituzionale dell'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201** (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, nella parte in cui prevede che « in considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento”, in quanto sono stati violati i limiti di ragionevolezza e proporzionalità, con conseguente pregiudizio per il potere di acquisto del trattamento stesso e con «irrimediabile vanificazione delle aspettative legittimamente nutrite dal lavoratore per il tempo successivo alla cessazione della propria attività», è stato disatteso il “il nesso inscindibile che lega il dettato degli artt. 36, primo comma, e 38, secondo comma, Cost.” e “risultano, dunque, intaccati i diritti

fondamentali connessi al rapporto previdenziale, fondati su inequivocabili parametri costituzionali: la proporzionalità del trattamento di quiescenza, inteso quale retribuzione differita (art. 36, primo comma, Cost.) e l'adeguatezza (art. 38, secondo comma, Cost.);

- c) Per effetto di siffatta pronuncia di incostituzionalità il predetto art. 24, c. 25, d.l. n. 201/2011, conv. in l. n. 214/2011, è stato espunto dall'ordinamento con effetto *ex tunc*;
- d) Conseguentemente i titolari di assegno di pensione superiore a tre volte il minimo INPS hanno riacquisito, con effetto retroattivo, il diritto alla rivalutazione automatica (perequazione) prevista dalla normativa vigente relativamente agli anni 2012 e 2013 e alla rideterminazione dell'importo degli assegni di pensione per gli anni successivi;
- e) Il Governo è intervenuto con **d.l. 21 maggio 2015 n. 65**, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2015, n. 109, sostituendo l'articolo 24, comma 25 del d.l. n. 201/2011 e restituendo solo una parte degli arretrati per gli anni 2012-2013, per di più limitatamente ai percettori di pensioni non superiori a sei volte il minimo INPS, escludendo comunque il consolidarsi della rivalutazione nell'assegno pensionistico e prevedendo un recupero parziale molto limitato per gli anni 2014-2015-2016;
- f) Il d.l. n. 65/2015, elusivo della sentenza della Corte costituzionale, è peraltro irrilevante, sia per quanto attiene alla spettanza degli arretrati maturati dal 1° gennaio 2012, sia per quanto riguarda gli effetti dell'applicazione della rivalutazione 2012-2013 sugli anni futuri (effetto "trascinamento") e dunque per la rideterminazione dell'importo dell'assegno pensionistico per gli anni 2014, 2015 e successivi, da operarsi in relazione agli importi adeguati. Esso infatti non può incidere su diritti che, per effetto della sentenza della Corte, sono già entrati nel patrimonio dei titolari di assegni di pensione superiori a tre volte il minimo INPS (**diritti "quesiti" o "acquisiti"**);
- g) Il mancato adempimento degli obblighi nascenti dalla pronuncia di incostituzionalità costituisce violazione dei doveri d'ufficio e da esso può derivare, in capo al titolare di pensioni, un'ulteriore lesione di un diritto e quindi un danno risarcibile,

CONSIDERATO CHE

con i decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 16 novembre 2012, 30 novembre 2013 e 20 novembre 2014 la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni è stata determinata nelle seguenti misure: 2,7% per l'anno 2012; 3% per l'anno 2013; 1,1% per l'anno 2014; 0,3% per l'anno 2015,

CHIEDE

a codesto Ente previdenziale la ricostituzione del trattamento pensionistico degli anni 2012, 2013, 2014, 2015 ovvero la rideterminazione degli importi degli assegni di pensione spettanti per gli anni 2012 e 2013, con applicazione degli indici di perequazione automatica ai sensi dell'art. 34, l. n. 448/1998 e dell'art. 69, l. n. 388/2000, nella misura prevista dai D.M. richiamati in premessa; la rideterminazione, conseguente, degli importi degli assegni di pensione spettanti per gli anni 2014 e 2015 con applicazione degli indici di perequazione automatica ai sensi dell'art. 34, l. n. 448/1998, art. 69, l. n. 388/2000 e art. 1, c. 483, l. n. 147/2013 nella misura prevista dai D.M. richiamati in premessa; la corresponsione degli importi arretrati, maturati e non corrisposti, con interessi e rivalutazione dal dovuto al soddisfo, dedotto quanto eventualmente percepito per effetto del d.l. 65/2015; conseguentemente, la rideterminazione dell'importo dell'assegno di pensione.

Con la presente, per le ragioni esposte in premessa, si intima e diffida codesto Ente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1454 c.c., a corrispondere allo scrivente entro 30 giorni dal ricevimento della presente le somme dovute e non corrisposte, ad adeguare l'importo dell'assegno pensionistico dello scrivente e a porre in essere ogni altro adempimento richiesto per l'attuazione della sentenza n. 70/2015 della Corte costituzionale, avvertendo che, decorso inutilmente tale termine, il sottoscritto si riserva di agire in giudizio per vedere soddisfatte le proprie pretese con ulteriore aggravio di oneri e spese a carico di codesto Ente. La presente diffida è da intendersi quale formale atto di costituzione in mora ai sensi e per gli effetti dell'art. 1219 cod. civ. ed è valevole ai fini dell'interruzione di ogni prescrizione e decadenza.

Con salvezza di ogni altro diritto, ragione ed azione.

Distinti saluti

Luogo _____

Data _____

Firma _____

MOZIONE URGENTE

Al Presidente del Consiglio Comunale

SEDE

OGGETTO: Spostamento fermate del trasporto pubblico non locale (STP e Ferrotramviaria) da Piazza dei Bersaglieri a Largo Appiani, mediante apertura di un attraversamento pedonale in sicurezza.

Stante l'evidente situazione di affollamento che si registra a Piazza dei Bersaglieri, causata dal transito e dalla fermata dei mezzi di trasporto interurbano della STP e Ferrotramviaria, questi ultimi incrementatisi numericamente a causa del disastro ferroviario, con l'apertura di un attraversamento pedonale in sicurezza tra la stazione e Largo Appiani si potrebbe convogliare tutto questo traffico ad eccezione del TPL cittadino, da Piazza dei Bersaglieri a Largo Appiani, con vantaggi in termini di traffico per la città e di tempo per i fruitori del servizio.

Il Consiglio comunale quindi da mandato al Sindaco di attivarsi affinché la società Ferrotramviaria SpA si adoperi per attuare quanto riportato in oggetto.

Gruppo Consiliare M5S

29 NOV. 2016

ARRIVO

Prot. n. 105168 del 23.11.2016

IL GRUPPO CONSILIARE CONSERVATORI E RIFORMISTI
ORDINE DEL GIORNO

I sottoscritti Consiglieri

Premesso

-che la diffusione nel territorio di apparecchiature di videosorveglianza negli esercizi commerciali si è rivelata di estrema utilità per finalità di prevenzione, deterrenza e repressione di numerosi reati contro le persone e il patrimonio nonché anche per finalità investigative;

-che il 12 Settembre 2016 alla presenza del Vice Ministro dell'Interno Senatore Filippo Bubbico e del Prefetto di Barletta- Andria- Trani, dott.ssa Clara Minerva è stato sottoscritto un importantissimo protocollo d'intesa sull'attività di prevenzione e di contrasto dei fenomeni delle rapine e dei furti, con le maggiori associazioni di categoria dei commercianti e degli artigiani del territorio che ha previsto la possibilità che gli impianti di videosorveglianza e di allarme antirapina, presenti all'interno delle attività commerciali siano collegati alle centrali operative delle forze dell'ordine;

-che nel 2012 attraverso finanziamenti rinvenienti da elargizioni di amministratori comunali venne emanato un bando pubblico per la concessione di contributi a fondo perduto utili all'acquisto di apparecchiature di videosorveglianza sia per le abitazioni private che per le attività commerciali e/o artigianali con una particolare preinialità per quelle del centro storico;

-che recentemente nella nostra città, si è verificato un incremento e violento episodio in una piccola attività commerciale sita in una zona periferica di Andria, in cui l'arresto del rapinatore si è reso possibile, proprio grazie alla presenza dall'interno della stessa attività commerciale di un sistema di videosorveglianza,

-che il Comune di Andria al fine di incentivare l'utilizzo di dette apparecchiature e soprattutto per contribuire alla sicurezza dei cittadini integrando detto intervento con tutte le altre azioni di sensibilizzazione che il Comune ha avviato nell'ambito di un progetto di contrasto all'illegalità, intende SOSTENERE attraverso contributi a fondo perduto l'acquisto di dette apparecchiature;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Consiglio Comunale

FA' VOTI

Affinchè l'Amministrazione Comunale reperisca idonea copertura finanziaria, anche attraverso l'eventuale prelevamento dal fondo di riserva, data

l'urgenza, necessaria per l'erogazione di detti contributi in favore degli operatori commerciali e/o artigianali, i quali saranno resi edotti attraverso la pubblicazione di idoneo bando pubblico, nel quale sarà prevista una premialità per gli operatori operanti nel centro storico e nelle zone periferiche della città.

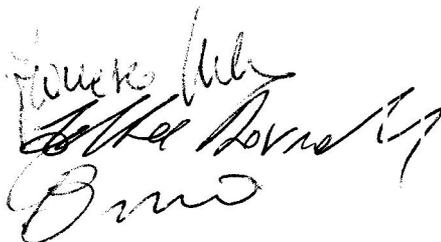
Andria li, data del deposito.

I consiglieri Comunali

Dott. Francesco LULLO

Avv. Davide FALCETTA

Dott.ssa Giovanna BRUNO

Handwritten signatures of the three council members: Francesco Lullo, Davide Falchetta, and Giovanna Bruno.